



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXX - N° 14 - Mercoledì 15 agosto 2012

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it



EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Il Festival dei cortonesi

Un festival respirato e vissuto dai cortonesi. E' questo, al di là dei numeri, per altro significativi (si parla di oltre 10 mila presenze e di 4000 paganti), la scommessa più importante che è stata vinta. Anche i più scettici (compresa la sottoscritta) si sono dovuti ricredere. Il mix delle arti ha convinto. E oltre ai turisti, piacevolmente intrattenuti dal ricco programma di appuntamenti, in platea si sono viste tante facce di concittadini, che non hanno mancato di sostenere questa nuova "creatura" frutto di un lavoro di squadra che, finalmente, ha visto protagonista l'amministrazione comunale. Certo, avere come partner il Gruppo Feltrinelli è il valore aggiunto che fa la differenza. Se poi anche la Regione porta il suo contributo e con se anche strutture consolidate come la Fondazione Orchestra Regionale Toscana e Fondazione Toscana Spettacolo, tutto viene reso più semplice.

In tempi di crisi economica, questo risultato non era poi così scontato.

L'intreccio continuo tra letteratura, musica, cinema, danza, attualità, forse nato in corsa e senza poterci più di tanto riflettere, è stata la chiave giusta, così come la

scelta di applicare prezzi più "popolari" e aprire a molte iniziative gratuite.

A volte è proprio vero, le cose più azzeccate nascono per caso.

Un plauso anche alla struttura comunale, capitanata dall'ufficio cultura, a cui si sono affiancate le numerose realtà del territorio come Aion Cultura, Accademia degli Arditii, Terre Etrusche che hanno speso energie e professionalità per far sì che tutto il festival marciasse senza intoppi. Quando i progetti sono condivisi, il lavoro è sicuramente più piacevole.

Le facce distese del primo cittadino Andrea Vignini e dell'amministratore di Feltrinelli Dario Giambelli al termine della 9 giorni di Mix Festival dicono molto e fanno sperare per il futuro. I progetti e le convenzioni sono in atto. Anche le date per il prossimo anno sono state già ufficializzate. Si tornerà a parlare di Cortona Mix festival il 27 luglio 2013. Ma occorre non abbassare la guardia e trovare nuove idee per il futuro, magari dando al festival una connotazione ancora più internazionale. Intanto la strada è stata segnata e oggi il Tuscan Sun Festival è decisamente meno rimpianto.

Laura Lucente

In memoria di Nicolò

Pergo ha perso un'occasione!

Perdere la vita è un percorso naturale. Perderla a 18 anni in un incidente stradale, mi azzardo a dire, è un evento che stravolge l'anima di quasi tutti, anziani, giovani e bambini.

Alle ore 01,35 del 5 agosto c.a. la giovanissima vita di Nicolò Icardi si è interrotta in un maledetto incidente stradale.

Qualche mese fa tutti gli alunni delle scuole d'Italia hanno fatto 3 minuti di raccoglimento e silenzio per celebrare il ricordo e la morte di Melissa, Falcone e Borsellino.

Non tutti certamente abbiamo la stessa sensibilità ma in una piccola comunità di circa 800 persone come Pergo la sensibilità di alcuni è stata smarrita nei boschi,

in quanto gli organizzatori della "Sagra del cinghiale", pur sapendo che una giovane vita giaceva in una cella di frigorifero nell'Ospedale Civile di Arezzo hanno continuato la loro "festa" con musica e canti senza alcun rispetto per la famiglia di Nicolò.

Forse il nostro Sindaco è in vacanza? Forse il Parroco di Pergo non versa in condizioni ottimali per consigliare agli organizzatori il rispetto? O risvegliare la sensibilità? Certamente non dico di non consumare ormai il cinghiale già preparato, in quanto il bilancio dei cacciatori deve quadrare. Ma la musica ed un paio di botti forse potevano essere evitati.

Buon riposo caro Nico.

Vittorio

Cortona Mix Festival 2012

A tutto Mix!

Oltre 10.000 presenze, spettacoli sold out e sale piene: sotto il cielo di Cortona, la prima edizione del Festival che celebra la ricchezza e la varietà delle arti si conclude con un successo

Il mix delle arti funziona. Lo dimostra il successo della prima edizione del Cortona Mix Festival. Promossa dal Gruppo Feltrinelli e dal Comune di Cortona, con il sostegno di Regione Toscana, Fondazione Orchestra Regionale Toscana, Fondazione

nema, danza, attualità.

Grande soddisfazione tra i promotori: "Non era facile aggiungere un nuovo evento all'affollato panorama estivo dei festival culturali", dice Dario Giambelli, Amministratore Delegato del Gruppo Feltrinelli. "Ancora meno era farlo



Toscana Spettacolo e Accademia degli Arditii, la neonata manifestazione che si è svolta dal 28 luglio al 5 agosto, ha attirato oltre

in questo momento, in cui l'industria editoriale e culturale sente gli effetti della crisi e tende a mantenere posizioni conservative. Noi



10.000 persone con il suo programma di concerti, spettacoli, performance, dialoghi, reading e presentazioni, in un intreccio continuo tra letteratura, musica, ci-

abbiamo provato a invertire questa tendenza, accogliendo in modo

SEGUE A PAGINA 5

Amici della Musica di Cortona

Concerti d'estate

Prosegue l'Estate musicale degli Amici della Musica di Cortona con due speciali eventi nella Chiesa di S. Domenico: Sabato 18 agosto

ore 21,15 "FRANCESCO ATTESTI IN CONCERTO" e domenica 19 agosto ore 21,15 "RECITAL PER PIANOFORTE" con Samuele Amidei.



Energie alternative, basta chiacchiere

Una brevissima considerazione estiva! Tutti sappiamo che il petrolio inquina, costa sempre più caro, ci mette in crisi con il portafoglio. L'Italia è totalmente dipendente da questa fonte e giustamente si propone sempre con maggiore insistenza le fonti alternative.

Ma al di là dei proclami ogni volta che si tenta un approccio con la realtà alternativa nascono i problemi e le contestazioni.

Anni fa a Ginevra si era parlato di pale eoliche; non inquinavano ma a parere di qualche "illuminato" disturbano gli uccelli migrato-

ri. Il progetto oggi non esiste più. Si parla di fotovoltaico, ma ogni volta che questi pannelli vengono messi sul terreno in maniera intensiva, provocano l'orticaria di chi è abituato a vedere solo cose belle. Le biomasse, che potrebbero essere ben utilizzate, vengono proposte da soggetti che hanno il solo scopo di speculare, a danno dell'ambiente vicino e lontano.

Oggi un progetto parte, come descritto a pagina 2 del giornale; si parla di un progetto agroalimentare con un centro di raccolta e stoccaggio per prodotti alimentari destinati all'alimentazione. Anche qui però polemiche. E.L.

Al MAEC di Cortona

Sono stata ospite nel "Salotto" di Gino Severini

Quando desidero rigenerarmi passeggiare nelle meravigliose sale del Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona. Osservo, mi porgo delle domande, è una "palestra" per il mio cervello ed esco più ricca di idee. Ieri sostavo nella Sala Severini del MAEC, quando l'autoritratto a matita del Maestro penseroso, catturava la mia attenzione. In passato mi ero studiata di fronte ad uno specchio e quello che provavo approfondendo il disegno, era un progressivo distacco da ciò che avevo di fronte, quell'essere non ero più io.

Chissà se anche lui aveva pro-

vato la stessa sensazione! Così Gino Severini si osservava, ma quello che sentivo illusoriamente, era il suo sguardo sulla mia persona. Provate a sostarci anche voi! Lasciarsi andare, liberare i sensi per raccogliere anche le più piccole sfumature alimenta la propria sensibilità. Allora ho cominciato a giocare ed a dialogare con il suo sguardo chiaro. Il suo segno era puro.

E' sempre affascinante studiare i disegni perché sono il cuore del lavoro del pittore...

SEGUE A PAGINA 4

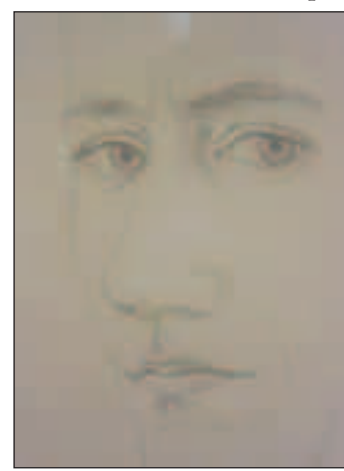


Foto Ramacciotti

HAIR ALESSANDRO PERVZZI PARRUCCHIERE UOMO-DONNA Piazza de Gasperi, 9 Tel. 0575/60.31.43 Camucia (Ar)

Busatti CORTONA Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze Piazza della Repubblica, 21 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640 www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

FILI E STILI ... è il tuo capo in cashmere. REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

CORTONA CENTRO STORICO Vendita box auto con finanziamento A TASSO ZERO Per informazioni telefonare ai numeri: 0575 / 63.05.21 - 0575 / 65.79.33 392 / 061.61.83

Con trenta euro all'anno puoi abbonarti e ricevere il giornale a mezzo posta o via internet, visitando il sito www.letruria.it

Il progetto Futuro Fertile Toscana

L'agroalimentare italiano riparte dalla Valdichiana

Futuro Fertile Toscana società agricola di tipo consortile vuole nuovamente esporre in dettaglio il progetto che sta portando avanti a Cortona in loc. Fratta - I Granai, progetto già pubblicamente illustrato nell'assemblea del 27 marzo 2012, presso Aula Magna della Misericordia di Castiglion Fiorentino, nella conferenza del 21 giugno 2012 tenutasi nella sala convegni di Sant'Agostino a Cortona, e durante l'assemblea di Confagricoltura Arezzo, svoltasi il 28 giugno 2012 presso la Borsa Merci di Arezzo.

Il progetto FUTURO FERTILE TOSCANA nasce nel 2009, quando Confagricoltura Arezzo, consapevole della profonda crisi attraversata dal settore agricolo della Valdichiana, cominciò ad analizzare razionalmente la possibilità di realizzazione in Valdichiana di un centro, tecnologicamente all'avanguardia, destinato alla raccolta ed allo stoccaggio di cereali, semi oleosi e proteiche, nonché alla distribuzione di mezzi tecnici. E' infatti convinzione di Confagricoltura che, al fine di restituire redditività alle aziende agricole della Valdichiana, sia necessario rilanciare la produzione di cereali, oleaginose e proteiche a scopo alimentare. Presupposto per tutto ciò è, senza dubbio, la realizzazione di un moderno centro di stoccaggio posto al servizio dagli agricoltori che consenta di:

1. accorciare la filiera produzione - trasformazione, mettendo direttamente in contatto produttori e trasformatori;
2. stoccare il prodotto, differenziandolo per qualità, in modo da offrire agli agricoltori condizioni chiare e concorrenziali;

3. dare agli agricoltori la possibilità di collocare i loro prodotti sul mercato nel modo più vantaggioso, nonché la possibilità di stipulare contratti di coltivazione direttamente con l'industria alimentare.

Negli ultimi tre anni Confagricoltura ha promosso questo progetto, il cui primo passo concreto è stata la costituzione, avvenuta il 23.5.2012, della società consortile agricola

FUTURO FERTILE TOSCANA (FFT); società che annovera tra i suoi soci:

- due Cooperative agricole della Valdichiana (CO.AGRILA e COPAV) aventi complessivamente circa 150 soci;
- l'Associazione APICOLTORI delle Province Toscane, con circa 330 soci;
- sette Imprenditori Agricoli che operano in Valdichiana.

- l'Associazione ANB (Associazione Nazionale Bieticoltori);

- ISA-Italiana Stoccaggi Agricoli, Società consortile a.r.l., composta da tre grandi realtà all'avanguardia nei loro mercati: Molino Spadoni di Ravenna, Termerse una delle maggiori cooperative agricole italiane e Molino Boschi leader italiano nel settore dello stoccaggio orizzontale dei cereali tramite silo-bags;

Dando quindi sostanza e concretezza al progetto iniziale di Confagricoltura Arezzo, lo scopo operativo della società FFT è quello di realizzare nel comune di Cortona, in località Fratta - i Granai, un centro di raccolta e stoccaggio per prodotti agricoli (appunto cereali, proteiche ed oleaginose) destinati all'alimentazione. Lo stoccaggio si baserà sull'innovativa tecnologia dei silo-bags che consiste nel riporre le derrate alimentari in lunghi contenitori

di polietilene per uso alimentare (i cosiddetti "salciccioni") appoggiati sul terreno.

Il centro pertanto non prevede assolutamente la costruzione dei tradizionali silos in metallo (alti fino a trenta metri), ancorati al suolo tramite robuste piattaforme in cemento armato. I silo-bags, per loro natura, sono strutture temporanee non essendo altro che delle "grandi buste" orizzontali che, una volta svuotate, vengono inviate al riciclaggio. La loro altezza si aggira in un paio di metri, il loro diametro è dell'ordine di quattro metri e la loro lunghezza è modulabile: da una decina di metri fino a settanta/ottanta metri.

I vantaggi offerti da questa tecnologia (sviluppata negli anni '90 in sudamerica) sono molteplici. Ci limitiamo qui soltanto ad elencarne i principali:

1. Conservazioni dei prodotti alimentari senza far ricorso ad alcun tipo di insetticida, fungicida o altro agente chimico. Il prodotto, grano per intendersi, una volta insilato consuma tutto l'ossigeno presente nel silo-bags (il cui involucro non consente infiltrazioni di aria dall'esterno) saturandolo di anidride carbonica. Si viene così a creare all'interno del silo-bags un ambiente che non consente la sopravvivenza di insetti e funghi. Non per niente il silo-bags è riconosciuta come una delle migliori tecniche di stoccaggio per prodotti alimentari biocicli e per la filiera dedicata ai celiaci.

2. Il fatto che non si faccia alcun uso di prodotti chimici per la conservazione delle derrate alimentari, abbassa sensibilmente i costi di stoccaggio, e ciò a tutto vantaggio degli agricoltori. Il costo dell'involucro (incluso il suo riciclaggio una volta usato) è infatti irrisorio (qualche decina di euro al metro lineare).

3. Bassissimi costi di manutenzione ed energetici.

4. Basso costo iniziale (il maggior costo per la realizzazione del centro è essenzialmente il costo per l'acquisizione del terreno).

5. Altissima modularità dello stoccaggio. I silo-bags consentono infatti di separare (a costo nullo) anche partite di poche centinaia di quintali. Gli agricoltori possono quindi decidere se conservare il loro prodotto (tenendolo fisicamente separato dal resto) e poi commer-

cializzarlo in proprio, riconoscendo al centro solo le (modeste) spese per lo stoccaggio. Non solo, ma la tecnologia dei silo-bags, consentendo di creare partite omogenee, dà la possibilità di valorizzare al meglio la qualità dei prodotti alimentari.

6. Impatto ambientale nullo. Nel centro non verrà fatto uso di prodotti chimici per la disinfezione o insetticidi, né ci saranno rumorosi meccanismi per il trasporto dei prodotti dentro i silos.

7. Basso impatto visivo. I silo-bags verranno appoggiati al suolo (terreno costipato con materiali naturali) ed ivi rimarranno temporaneamente prevedendone l'integrazione con essenze arbustive autoctone.

La società FFT è fermamente convinta, e lo ribadisce con forza, della bontà e sostenibilità economico-ambientale del progetto e che lo stesso si conformi in pieno alla "mission" originariamente tracciata da Confagricoltura Arezzo: aiutare concretamente gli agricoltori della Valdichiana a recuperare redditività.

Un'ultima riflessione è d'obbligo. Nel difficile momento economico che stiamo attraversando (basti ricordare che è stata usata la parola "guerra" dal Presidente del Consiglio), l'Italia si trova a dover compiere scelte in merito ai settori produttivi su cui puntare ed investire per poter uscire da questa terribile crisi. Sarà forse l'industria pesante a portare l'Italia fuori dalla crisi? O forse l'industria petrolchimica o il settore dell'energia nucleare? Provocazioni a parte, l'Italia oggi, come ieri, primeggia in Europa, e non solo, in un settore: l'AGROALIMENTARE. Dal vino alla pasta, dai salumi ai formaggi e all'ortofrutta, dagli innumerevoli prodotti tipici sino all'olio di qualità straordinaria l'Italia ha ancora una grandissima potenzialità di sviluppo e crescita nell'agroalimentare.

Ma, non facciamoci illusioni, tali potenzialità potranno concretizzarsi soltanto attraverso una stretta simbiosi tra mondo agricolo, mondo industriale e mondo della distribuzione. Il progetto di FFT si colloca esattamente in quest'ottica: è un investimento concreto nel settore agricolo, nella convinzione che la rinascita economica del nostro paese passi anche attraverso i campi della Valdichiana.

Futuro Fertile Toscana

Riceviamo e Pubblichiamo

Qualcosa non mi sembra normale

Gentile direttore, sono una cittadina italiana che paga le tasse regolarmente e come tale credo di essere in diritto di reclamare o far notare se qualcosa non sembra normale.

Passeggiando per il Parterre con amici e conoscenti, all'altezza dell'Alberone è saltato agli occhi una deturpazione del paesaggio. C'è una casa gialla, iniziata a costruire molti anni fa ma non è mai stata terminata per una infinità di cavilli. Adesso il nuovo proprietario ha alzato la casa di un piano, aprendo finestre con tettoie e balconi. Ha tagliato poi il greppo per farci un piazzale e mettere in pericolo i pini secolari per mancanza di terra.

Dulcis in fundo, si è costruito una scala per aver accesso alla passeggiata del viale. Ma questa

zona non è soggetta a vincolo? Adesso mi chiedo con altri amici: "Come è stato possibile tutto questo? Possibile che nessun altro ha occhi per vedere?"

Una cittadina che ama la sua Cortona

La nostra abbonata ci ha inviato questa lettera che doverosamente pubblichiamo sapendo che prima di scriverla si è rivolta all'Ufficio Urbanistico del Comune di Cortona per avere delle informazioni.

Probabilmente non è riuscita nell'intento chiarificatore e si è rivolta al giornale per sollevare il problema.

Pubblichiamo quanto scritto perché siamo certi che, essendo tutto in regola, venga chiarita questa situazione.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

L'effetto domino della politica

Gent.mo prof. Caldarone, aveva visto giusto lei, scrivendo quello che scritto nella sua ultima Rubrica. I partiti politici, tutti i partiti politici che oggi ci rappresentano, si fa per dire, in Parlamento, non pensano minimamente alla crisi economica che ci è caduta sulla nostra testa e ai sacrifici che i cittadini, con reddito medio basso o inesistente, sono costretti a subire. Somiglia al Titanic questa nostra Italia: i signori ballano e si divertono mentre la nave sta andando a cozzare contro l'iceberg. I nostri politici appaiono sempre più come i passeggeri di quella mitica nave: ciechi e sordi. Non si sono toccati neppure un centesimo dei loro lauti compensi, non sono stati capaci di eliminare, almeno in questa fase di forte disagio economico, i truffaldini finanziamenti ai partiti, non hanno avuto alcun sentimento umano per chi si è visto ridotta, come lei ha ricordato nella scorsa Rubrica, la pensione da 800 a 600 euro. Hanno fatto bene alcuni cittadini, particolarmente colpiti dalla riforma pensionistica, a contestare la ministra Fornero, invitata recentemente a Cortona a parlare di lavoro (proprio lei!) e a gridarle in faccia: "Vergogna, Vergogna!" Come mai questo governo tecnico non ha colpito innanzitutto quelli che di questa crisi sono stati i principali responsabili? Non ci voleva tanto a capire che solo partendo dalla condizione privilegiata dei politici e prendendo in considerazione i loro stipendi e le pensioni, e gli stipendi e le pensioni dei manager di Stato, dei dirigenti, sproporzionati rispetto ai benefici che procurano, fino ai compensi milionari dei presentatori e giornalisti televisivi, ai consiglieri degli infiniti consigli di amministrazione e alla casta dei banchieri, insomma partendo dai benestanti, sarebbe stato possibile evitare che la crisi colpisse e sempre e solo la povere gente! Il grave della questione è che soprattutto i politici, che hanno più spazio in televisione, possono anche permettersi il lusso e la vergogna di prendere in giro il popolo disperato, mentre recitano la difesa di chi "non arriva a fine mese". E' la solita litania! E la legge che avrebbe dovuto cambiare il finanziamento pubblico ai partiti che fine ha fatto? Non doveva, stando alle dichiarazioni dei soliti moralisti, con Casini in testa, essere approvata dopo una settimana dai ben noti scandali? E a far dimenticare i reali problemi, ora i politici discutono e fanno finta di accapigliarsi sulle alleanze in vista delle prossime elezioni del 2013. In considerazione di tutto questo, io invito al prossimo appuntamento elettorale, di non votare nessuno dei signori che oggi occupano indegnamente gli scranni del Parlamento. La prego di omettere il mio nome e la saluto cordialmente.

Un abbonato di Arezzo

L'argomento, sollevato dall'abbonato, non è nuovo per la Rubrica anche se tristemente attuale. E' convinto lo scrivente, e io con lui, che a pagare per questa crisi dovevano essere tutti coloro che l'hanno provocata e cioè coloro che si sono arricchiti in maniera illecita e spropositata. Un pensiero che nasce dalla consapevolezza degli sperperi di denaro pubblico destinato ai privilegi scandalosi concessi a deputati e senatori, a manager pubblici, enti locali, sanità... e dal principio che un anno di sacrificio e di onestà da parte dei "loro signori", sarebbe bastato per riportare la nazione a galla. Ma la lettera tollera anche una digressione non secondaria nell'analisi di questa profonda e crisi. E' stato il cattivo esempio di questa politica, che dura almeno da mezzo secolo, a generare una condizione economica, sociale e morale dai risvolti inquietanti. Se c'è un altissimo tasso di evasione fiscale lo si deve alla leggerezza di una legislazione ambigua e "perdonista" con cui si è sempre guardato ai responsabili, fino a farli apparire, più della gente onesta, intelligenti, furbi e rispettabili. Tutti ricordiamo il comportamento degli "onorevoli" nei confronti dei "portaborse", pagati malamente e in nero! Uno Stato decente li avrebbe marchiati d'infamia a vita. E poi aggravano il quadro le collusioni politiche con i forti poteri economici, i favori alla bande malavitose in cambio di voti, un sistema sanitario inquinato e trasformato, con il coinvolgimento di politici regionali e nazionali, in un collettore di fondi neri non trascurabile, fatto di false attestazioni per l'appropriazione indebita di denaro pubblico, di maggiorazioni sul prezzo di acquisto, di prescrizioni fittizie, di ricoveri ingiustificati e di un numero ragguardevole di falsi invalidi. In definitiva lo status del politico in Italia, esageratamente sfrontato, corrotto e famelico ma apprezzato, come sembra, da tutti gli schieramenti in campo, ha prodotto un drammatico "effetto domino" in ogni settore della vita pubblica, compromettendo o camuffando i bisogni veri dell'uomo. I quali potranno riappropriarsi del loro significato solo quando il valore economico riuscirà ad essere valore sociale, ovvero risorsa per un sviluppo pienamente umano.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICHE E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PSONE - CALDAIE BIODANSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTICECCO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 1/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

Appuntamento con la Mostra Fotografica del Foto Club Etruria

Venerdì, 3 Ottobre, è stata inaugurata la Mostra Fotografica del Foto Club Etruria, che, dallo scorso anno, sotto la presidenza di Fabrizio Pacchiacucci, ha trovato la sua ideale sistemazione presso l'Oratorio del Convento di San Francesco in Cortona.

Un evento che suscita sempre tanta curiosità, giustificata dalla originalità delle tematiche proposte, alle quali, da anni, la bravura del gruppo dei fotoamatori ha educato il suo nutrito e interessato pubblico.



Così in questa circostanza ha esposto il suo servizio fotografico **Luca Pelucchini** esibendo ai visitatori "Tradizioni toscane" con l'attenzione e l'obiettivo rivolti alla figura e all'attività del macellaio e

visione di un mondo abbandonato con strade, oggetti e case che "giacciono senza padrone"

Vito Garzi, con il suo reportage su "Viaggio in India", nella località di Punjab, ha colto i caratteri di quel popolo con tutta la sua mitezza e la sua operosità, fermate dal sensibile obiettivo in situazioni difficili e inconsuete per la mentalità occidentale.

Fabrizio Pacchiacucci ha fatto rivivere in "Artigiani cortonesi" quattro momenti legati ai mestieri che, quantunque esercitati da giovani cortonesi capaci e

intraprendenti, sembrano destinati all'estinzione nel nostro territorio: il tappezziere, il ceramista, il pasticciere e il falegname.

Enrico Venturi realizza con il suo raffinato obiettivo "L'intimità

ma in "Una giornata italiana" tra gente che lavora alle prese con il mestiere più antico del mondo, esercitato oggi con professionalità e successo nell'Azienda Agricola Mamei, "un mestiere trasmesso, come si legge nella didascalia, con gli occhi e con le mani".

Angela Bucaletti propone una serie di foto sull'ospedale psichiatrico di Volterra fermato dall'obiettivo in tutto il suo desolante abbandono; la scelta del bianco e nero ne accentua visibilmente il disagio.

Massimo Barneschi si è avventurato tra le strade e gli edifici dell'Aquila, colpita pesantemente dal terremoto del 2009, i cui effetti sono ancora visibili ed espressivi in questa realistica testimonianza fotografica.

Gaetano Poccetti con il suo "Viaggio in India alla ricerca della felicità" fissa in maniera significativa riti e costumi di una civiltà tra le più antiche del mondo, alle prese con il problema spirituale vissuto con partecipazione e con le rituali abluzioni nel fiume Gange. Enrico Pesci, con il tema "E' arrivata la cicogna" inquadra il passaggio del leggendario volatile dall'Africa all'Europa, rilevandone, con abilità e grazia, l'eleganza e la leggerezza.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 16 Settembre con ingresso libero.

n.c.

Roberto Ghezzi in Mostra al Palazzo Ferretti

È stata inaugurata nelle stanze espositive di Palazzo Ferretti il pomeriggio del 1° Agosto la mostra di pittura di Roberto Ghezzi.

Nonostante la sua giovane età, ha alle sue spalle attestazioni e riconoscimenti che qualificano il percorso artistico iniziato, come egli stesso ama sostenere nella brochure di presentazione della Mostra, "prima ancora di cominciare a camminare, grazie all'arte che si respirava in famiglia".

Già nella esposizione dello scorso anno, attraverso l'analisi della sue figure sottratte soprattutto all'universo femminile, furono apprezzate le peculiarità della sua pittura, concentrate nell'affinamento della tecnica, nella ricerca di una tavolozza viva e ricca di dinamismo e nella soffusa atmosfera di romanticismo.

Nella recente esposizione, dove dominano i paesaggi, il linguaggio artistico rilevato conferma l'evoluzione di Roberto Ghezzi e ne sottolinea la padronanza tecnica e una misurata energia poetica capace di suscitare profonde emozioni.

La presente Mostra di Roberto Ghezzi è preceduta da premi e riconoscimenti, ricevuti in occasione di concorsi di pittura e mostre collettive ad Arezzo e a Bibbiena.



Prove di Galateo di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Un Galateo per i politici secondo Plutarco

Plutarco, vissuto tra il 45 e il 120 d.C. e autore delle "Vite parallele", l'opera che gli ha dato stabilmente un posto di primo piano nella letteratura mondiale, ha scritto un trattato dal titolo "Consigli politici": una serie di ammonimenti che valgono ancora ben oltre il suo tempo. In definitiva Plutarco elabora una sorta di Galateo rivolto ai comportamenti che i politici sono tenuti a rispettare. Ripartiamo alcuni consigli che possono orientare gli smarriti protagonisti della nostra politica nazionale e locale.

"Colui che intraprende a fare politica deve scegliersi come guida non chi è famoso e potente ma quello che è tale per la sua virtù".

E ancora: *"Non bisogna volgersi alla politica per desiderio di imbrogli o di lucro, come i seguaci di Stratocele o Dromoclide (personaggi ateniesi del IV sec. a.C. noti per le loro malversazioni in politica; n.d.A.) che si chiamavano l'un l'altro alla 'messa d'oro'... Avrebbero fatto meglio a cacciare dal loro animo l'avidità di denaro e la ten-*

denza alla rissa e a purgarsi da invidia e malignità".

Infine: *"Quelli che in politica sono pronti a rivestire qualunque carica e si rendono subito gonfi agli occhi di tutti, diventano odiosi e quello che era ammirabile in essi all'inizio del suo impegno politico diventa oggetto di dileggio e di ridicolaggine... Infatti quando sembra che il potere sia diviso tra molti, non solo la sua grandezza crea minore invidia, ma anche gli affari pubblici vengono portati a termine in modo migliore. Infatti la ripartizione della mano in cinque dita non l'ha minimamente indebolita, ma ne ha reso l'uso più pratico e adeguato, così colui che fa parte anche con altri nel portar avanti gli affari pubblici, rende più efficace la propria azione nel metterla in comune con altri".*

La morale, a questo punto, è superflua: tutti possono constatare l'abissale distacco che si è creato tra i nostri mestieranti della politica di tutte le categorie e questi tre "Consigli" di Plutarco presi a caso e a mo' di esempio.

Sergio Ciufegni e la sua Trilogia sul teatro

Il teatro rientra sicuramente tra gli interessi più significativi e palesi di Sergio Ciufegni. L'autore di numerose pubblicazioni, alcune delle quali sottolineate da riconoscimenti e premi, si cimentò a suo tempo (siamo nel 1977), per l'editore Lalli di Poggibonsi, con "Fermenti umani, sociali e religiosi nel teatro medioevale inglese" che, come l'autore stesso scrive nella Prefazione, "nel volgere di pochi anni, faranno del dramma inglese, una delle più alte e universali opere d'arte".

Dal dicembre scorso all'Aprile di quest'anno, Sergio Ciufegni ha pubblicato per l'editore Youcanprint di Lecce, ben tre volumi sul suo "Teatro": il primo con quattro atti unici, il secondo con due commedie in due atti, mentre il terzo presenta "Un secolo di sonno", dramma unico in tre atti.

Nel secondo volume con "La veglia" e "Il processo a Lazzaro", Ciufegni affronta il tema della morte che "ha perduto la sua sacralità e coglie sempre di sorpresa come se non fosse prevista; il suo significato ci sembra essere stato stravolto, come quello della vita, degenerando in una convenzionale pantomima, tanto da costituire, nei suoi riti, una sorta di spettacolo...".

In "Un secolo di sonno", il componimento drammatico che occupa interamente il terzo volume, delinea la fase calante dell'umanità che, dopo aver raggiunto il vertice della sua evoluzione, assiste, tra rimpianti e nostalgie, al suo segnato destino "per aver gettato alle ortiche principi, valori e ideali".

All'Autore cortonese il Giornale L'Etruria esprime apprezzamento per l'impegno e la passione che caratterizzano le sue pubblicazioni con l'auspicio che questi suoi lavori, oltre ad essere letti, possano essere anche rappresentati.

n.c.



ai suoi fantasiosi, ricercati e intramontabili prodotti presenti nella tipica cucina della nostra terra.

Luigi Rossi con il tema "Alla ricerca del tempo perduto", di proustiana memoria, ha offerto la

delle cose": una zoomata su scorci paesaggistici sospesi tra fantasia e realtà, su immagini monumentali soffusi di suggestiva poesia.

Gerardo Ruggiero si soffer-

Onore al merito

Brava Enrichetta

Un notevole consenso di pubblico e di critica ha riscosso, nella rassegna nazionale di Video Poesia a San Benedetto del Tronto, il componimento ispirato al significato profondo di certi angoli cortonesi, che ha visto come autori la professoressa Enrichetta Giornelli per la parte poetica e il figlio Andrea Brocchi per il montaggio del video.

Pubblichiamo la poesia della prof.ssa Enrichetta, in attesa di poter ammirare il video del giovane artista.

LA DONNA DEL VICOLO

*Le scale del vicolo
tacciono nel silenzio
che spegne il giorno.*

*La donna chiusa
nel velo grigio
increspava il fardello della vita,
pesante groviglio*

*nella prigione
degli ardori umani.*

*Il vicolo si restringe
tra le dimore annichilite
dal sopore della sera.*

*Più volte ella tornò
nella casa fosca,
gli occhi abbassati,
le labbra dimesse...
essenza di misteriose parole
che svani nel tempo.*

*Quando le foglie
si dissecano nell'aria ventosa
si aggira un'ombra
scura ed impalpabile
accanto alla casa
da vetri spezzati...*

*lo scroscio di un pianto improvviso
riporta il volto schermato
da un velo di nebbia...
mi acquieto nella pace
della notte, che cela
l'antico tormento.*



In questa trilogia l'autore affronta passioni, vizi e manie dell'uomo: temi che, come scrive l'Autore, "nonostante il progresso tecnologico, non hanno subito e non subiranno variazioni perché costituenti l'essenza dell'umana natura da sempre impegnata a risolvere senza riuscirci i grandi problemi di Dio, della vita e della morte e a tentare di conciliarli con gli istinti e i sentimenti ad essa connessi".

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

PER LA PIZZA FAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Frausto Francescano "Le Celle" - Cortona
Ristrutturazione della villa del Beato Giulio (1214-1221)

LOVARI SAS
RESTAURAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
CORTONA, TEL. 0575/604444 - FAX 0575/604444 - E-MAIL: INFO@LOVARI.IT
CINQUE - TECNICO@LOVARI.IT

diamo un futuro al nostro passato

da pag. 1

Sono stata ospite nel "Salotto" di Gino Severini

... Dal tratto, dal segno, intuitivo che per Severini la consapevolezza di essere Artista non lo aveva mai reso egocentrico rispetto ai suoi cari. Ancor oggi i cortonesi lo ricordano come una persona molto cordiale. Guardavo anche le altre grafiche riservate alla sua famiglia. Una particolare cura l'aveva riservata al ritratto della nonna, che dedicava nel 1903 al proprio babbo. L'aveva disegnata di profilo. Mi rammaricavo di non poter conoscere il suo sguardo: era una donna di altri tempi, invecchiata dalle fatiche e dai dispiaceri. Matriarcale come lei conservavano, con il loro pudore, intatta l'intimità della loro personalità fino alla morte. Severini disegnava i soggetti che ritraeva con amore, riflessione ed attenzione, penso si creasse degli scrupoli nei loro confronti. Il capolavoro del classicismo severiniano è testimoniato dalla notissima e tenera Maternità del 1916.

Lo riguardavo, gli sorridevo, mi complimentavo con lui e passavo alla parete delle composizioni in tecniche miste: tempere, pastelli e carboncini. Qui il genio si svelava. Il mio sguardo saltava da un quadro all'altro e mi sembrava di sentir cambiare musica perché ognuno possedeva la sua colonna sonora. Ero come di fronte a tanti schermi televisivi che trasmettevano contemporaneamente concerti diversi. Sembra difficile a dirsi, ma in fondo è avanguardia delle più serie e meditate. Prima il Severini studiava la tradizione, il vissuto, ciò che era stato percorso, poi selezionava il tutto per scomporlo scientificamente, non sempre per dissaccarlo, ma ciò era necessario per rinascere a nuova vita, a nuove idee. Era una raccolta di creazioni cubo-futuriste, dove sarebbe riduttivo riconoscere i singoli movimenti. Si esprimeva a "tutto tondo", in un unico insieme di concetti. Lui era quell'artista italiano che aveva coniugato con più naturalezza le culture nuove che si respiravano tra la nostra Nazione e la Francia. (Nasceva a Cortona il 7 aprile 1883, moriva a Parigi il 26 febbraio 1966. Le sue spoglie sono presenti nel cimitero di Cortona). Agli esordi della sua carriera di artista, il Maestro condivideva con Giacomo Balla a Roma, le sue prime importanti esperienze del Divisionismo. Rappresentava "il vero" con gli effetti della luce del sole posata nell'aria e riflessa sugli oggetti. Poi l'Impressionismo a Parigi, dove annotava immediatamente le sue impressioni sulla tela con la gestualità estemporanea del pennello. Poi nel periodo del Cubismo scomponneva e ricostruiva da perfetto scultore, gli oggetti come le persone collocandole nelle sue profondità illusorie. Seziona gli oggetti per ricavarne una dimensione tridimensionale nella quale, però, non perdevano il loro vigore espressivo: un occhio triste, una languida bocca... Restituiva sulla tela, la sua "visione d'artista" una sezione fotografata del suo cervello. Era futurista prima ancora di firmare il Manifesto scritto da Marinetti (primo movimento d'avanguardia italiano che capitalizzava nell'arte una partecipazione ideologica) per il "nuovo ruolo" che dava agli oggetti. Era capace di rappresentare visioni e suoni: il vortice di un'elica nel mare, lo sferragliare delle rotaie di un treno, il peso del fumo nell'aria, il vociare della gente. Nel mondo moderno dava loro un'altra storia,

li dissezionava per ricomporli diversamente con ritmi ancora diversi, impegnati a volte in torsioni barocche dove l'aria diventava terra e l'acqua aria. Penso che ogni suo segno doveva avere un calcolo matematico per il completo equilibrio espresso nel suo lavoro. Era un grande architetto della pittura ma è nell'Espressionismo classico, con la tecnica del mosaico, che l'amore per l'arte gli cattura l'anima.

Il Maestro apparteneva alle generazioni che hanno vissuto in Europa i due conflitti mondiali, l'Olocausto e le grandi trasformazioni sociali. Era un uomo che cercava la pace per se e per il suo prossimo. Erano sue le parole: "in Dio un riposo, in Cristo una guida, nella Chiesa un sostegno". Attraverso i soggetti religiosi, come nei capolavori della Via Crucis e del San Matteo a Cortona, esprimeva la sua ambizione di essere un semplice cristiano. Molti dei suoi capolavori, ci appaiono ora di stile classico, ma al tempo non doveva essere così.

Immaginiamoci nel secolo scorso come poteva essere interpretato lo studio al MAEC del "Pulcinella Arlecchino e Colombina in



Foto Ramacciotti

Concerto" nei volti dei personaggi imprimeva il fiato metafisico che anche De Chirico esprimeva nei suoi manichini con altre quinte teatrali. Ero ancora nella sala del MAEC di fronte alle due composizioni polimateriche della serie L'Age industriel (1964) che richiamavano lontane sperimentazioni dell'epoca precedente la Grande Guerra. Erano assemblaggi di oggetti della sua quotidianità, riconoscevo in esse organi meccanici, una squadra da disegno, un tachimetro, una sua foto, un frammento di una sua tempera... Severini aveva un suo codice cifrato che si sta qualificando ancora nel tempo. Attualmente siamo in grado di tradurre le visioni astratte del Maestro, ma all'epoca erano avveniristiche e per molti lo risultano tuttora. Al tempo in Europa governavano monarchie e dittature ed i concetti di democrazia erano a dir poco rivoluzionari. Guardando i quadri del Severini si impara a capire come il cubismo, il puntinismo, il futurismo fossero già tutti lì all'inizio del suo percorso. Per il Maestro il movimento dei ballerini che dipingeva nello spazio, rappresentava il dinamismo. Scattava pose d'incanto e non "giggiava" mai, annotava sempre qualcosa di nuovo. 40 anni fa, al Teatro dell'Opera di Roma, assistevo alle magnifiche coreografie di Bejar, e nelle pose dei ballerini riconoscevo gli studi del Severini. Non è necessario che gli artisti si debbano conoscere fisicamente per condividere delle tendenze. Respirano nell'aria le particelle che li avvertono dei cambiamenti. Le metamorfosi circolano nelle loro menti, le captano prima dei politici, degli economisti degli scienziati. L'Arte, insieme alla filosofia sono il

termometro e la medicina per curare l'anima delle diverse realtà sociali. Tutto questo, ed altro, vorticava nei pensieri del Severini. Il colore per lui era volume e le sue scelte cromatiche risultavano dei raffinatissimi accostamenti. Nella stazione del Divino Consolatore, della Via Crucis di Cortona, il bimbo con il dito in bocca e la donna con l'orecchino rosso, inginocchiata che piange al passaggio del Martire, presentano nei disegni geometrici delle vesti l'anticipazione delle maglie della moda di Missoni "prima maniera". Severini ha fantasia sente il nuovo, lo ha già dentro. In più di un'occasione gli amici mi hanno espresso candidamente il desiderio di comprendere le "Cose Astratte", ho provato a spiegarlo: "E' sera, sono raccolta intorno al tavolo con un'amica. Una lampada bassa illumina le nostre chiacchiere e diffonde contrasti di luci e di ombre anche tra gli oggetti che ci circondano. La stanchezza segna i visi. Ci osserviamo, abbiamo espressioni cariche. La fatica stessa deforma la nostra vista. Proviamo a disegnare gli occhi con la sagoma di un pesce,, le labbra con la forma del cuore ed il naso della nostra amica potrà diventare un triangolo. Si può continuare con il taglio dei capelli, la forma dei seni, quella della pancia... Poi l'ombra dietro di lei, una sagoma illusoria collocata dietro il suo

corpo, segna una nuova e diversa sezione dello spazio di fronte a noi. La nostra sensibilità, al momento, sceglierà il piano di osservazione ed il punto focale. Se verrete rapiti solo dagli occhi della vostra amica, saranno in primo piano sul foglio bianco, se invece sarete catturati dalla sua misteriosa personalità, la sua ombra prenderà forma e protagonismo nel disegno. Infiniti sono i modi per ritrarre una scena perché ognuno di noi è differente e questa diversità moltiplicherà le possibilità di vedere milioni e milioni di opere diverse". Nei lavori di Gino Severini si avverte l'odore del pesce, il ronfante del gatto, lo strofinare ritmico delle scarpette dei ballerini sulle assi di legno del palcoscenico. Mentre studiavo le sue opere mi sforzavo di scoprire il percorso dei suoi pensieri mentre le componeva e mi sono chiesta più volte, se prima fosse nata in lui l'intuizione matematica o la fantastica ed artistica visione d'insieme.

Nel Maestro si saldano rigore ed originalità, passato e contemporaneità. Il talento, l'efficienza ed il successo sono racchiuse nella sua vita. Dal tempo che ho dedicato all'anima dell'arte di Gino Severini, nelle sale del MAEC di Cortona, sono nate delle vere e proprie ricognizioni che ho avuto il piacere di condividerle con voi tutti...

Roberta_Ramacciotti@teletu.it

Alla disperata ricerca dell'acqua

Nonostante Cortona si trovi in un contesto idrogeologico molto lontano dalle sabbie shariiane, nel passato, come d'altronde ancora oggi, ha sempre sofferto nei periodi più caldi di una grave penuria di acqua potabile e questa torrida estate sta mettendo a dura prova tutti noi. Al riguardo voglio raccontare un fatto curioso accaduto a Cortona nel lontano 1925. Per tutto l'anno non aveva quasi mai piovuto e l'estate appena finita era stata una delle più aride degli ultimi tempi, così che gli amministratori comunali erano veramente disperati per la scarsità dell'acqua. L'uomo,



come la storia ci insegna, nei momenti in cui non riesce a trovare valide soluzioni e quando scienza e tecnologia lo lasciano senza risposte, allora si ricorda che esiste una religione ed affida ad essa ogni residua speranza.

La Chiesa, come sempre, si fece trovare pronta ed estrasse dal cilindro un frate cappuccino chiamato Innocenzo da Piovra, il quale, in tutta serietà, sosteneva di essere un raddomante e di aver infatti trovato due vene d'acqua proprio nel piazzale antistante la Basilica di S. Margherita. Dopo le affermazioni e i giuramenti di un religioso, al sindaco Corrado Montagnoni non rimase altra scelta che affidare a padre Innocenzo

e alla sua radioestesia il compito di dissetare la città. Per l'occasione fu nominata una commissione comunale che avrebbe dovuto seguire tutte le fasi preliminari delle operazioni e fornire la massima assistenza al frate. I preparativi furono febbrili e si conclusero soltanto il 22 gennaio 1926, giorno in cui fu dato ufficialmente inizio alla ricerca raddomantica. Di fronte alla commissione comunale incaricata ed alle massime autorità cittadine, il francescano Innocenzo da Piovra impugnò il bastoncino di olivo e, seguendo le sue impercettibili ed antiche vibrazioni, cominciò a dirigerlo in tutte le direzioni. Gli sforzi del religioso e del sindaco sembrarono finalmente premiati: l'amministrazione comunale annunciò ufficialmente che padre Innocenzo era riuscito a trovare vene d'acqua in numerose località: Sodo, Ronzano, Fratta, Riccio, Campaccio, Pietraia, Borgonuovo, Cignano, Castel Girardi e Scarpaccia. Grande fu la festa di popolo per la scoperta delle falde d'acqua, finalmente sarebbe stato possibile alimentare senza problemi la città e le frazioni! Il sindaco stesso dichiarò pubblicamente che al più presto sarebbero iniziati i lavori per l'incanalamento di queste sorgenti, con grande vantaggio per tutta la cittadinanza. Ma l'alleanza tra potere temporale e quello secolare non riuscì ad avere la meglio sulla forza della natura, perché di acqua, nonostante la raddomanza, in realtà ne fu trovata ben poca.

Infatti, il direttore dell'Etruria Raimondo Bistacci sarcasticamente commentò dalle colonne del suo giornale che i lavori per portare alla superficie le acque del "Nilo cortonese" al marzo 1926 non erano ancora iniziati e, appunto, mai ebbero un seguito.

Mario Parigi



Colonia villeggiante

La vocazione turistica di Cortona è molto antica, fin dal coraggioso e sognante viaggiatore del settecentesco "Grand Tour" (per salire fin quassù ci voleva un carro tirato da buoni perché i cavalli non sempre ce la facevano) la nostra città è stata meta di un turismo di élite, spesso raffinato, di sicuro riservato al villeggiante facoltoso, con tutto ciò che questo comporta, nel bene come nel male.

Anche oggi le cose non sono cambiate: torme di stranieri dalle chiome dorate e incarnati dal biancore abbacinante (in effetti i popoli del nord Europa sono tra i più presenti) hanno preso d'assalto Cortona come mai in precedenza, tanto che in alcuni orari non è per niente facile riconoscere un cortonese in Rugapiana.

Devo dire che, per certi versi, fa piacere sapere che la nostra città è sempre più apprezzata, però bisogna riconoscere che non è facile vivere in una realtà urbana ormai impostata esclusivamente sul turismo.

Mi riferisco ai vertiginosi prezzi in vigore, dall'alimentazione alla ristorazione, dal mercato immobiliare alla mancanza ormai cronica di esercizi commerciali "normali", che non siano solo quelli ad esclusiva vocazione turistica che puoi trovare a San Marino, Firenze, Venezia, ecc. Curioso, invece, l'elenco fornito dal vecchio numero dell'Etruria, da cui si ricavano i nomi dei villeggianti di "riguardo" che Cortona ospitava nei mesi estivi, ma soprattutto utile per capire come nobiltà e borghesia prerisorgimentali cortonesi si siano gattopardescamente adeguate al nuovo corso politico andando a ricoprire i migliori incarichi nelle istituzioni della giovanissima Italia, perpetuandosi come classe dominante anche per le successive generazioni.

Dall'Etruria dell'agosto 1895. I villeggianti, tra cortonesi dimoranti fuori di Cortona e forestieri sono stati in quest'anno in discreto numero, però di molto inferiore a quello dell'anno scorso.

Quasi tutti hanno condotto le rispettive famiglie.

Mario Parigi

MC progetti
Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - dett. 55 %
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCIA - Via dell'Esse 2
Tel./Fax 0575.62990

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

da pag. 1

A tutto Mix!

entusiasta l'invito del Sindaco di Cortona e inventando un festival nuovo, vivace, dall'approccio inedito. Dimostrando come non solo il linguaggio artistico contemporaneo si presti bene a una rassegna interdisciplinare, ma come il



pubblico sia ben disposto di fronte a una proposta che celebra tutte le arti e le relazioni che le interessano".

"Diecimila presenze e una ricaduta incalcolabile sul territorio: la prima edizione del Cortona Mix Festival è stata un successo su tutti i livelli", commenta Andrea Vignini, Sindaco del Comune di Cortona. "Avevamo l'obiettivo di non far rimpiangere il Tuscan Sun, creando anzi un evento che riuscisse a coinvolgere ancor di

più tanto le realtà del territorio quanto i turisti stranieri che amano e visitano i nostri luoghi. L'obiettivo è stato centrato in pieno e siamo convinti di aver avviato un percorso che nei prossimi anni ci darà molte soddisfazioni. A questo

proposito, stiamo già lavorando con Feltrinelli alla seconda edizione del festival, puntando ad aumentarne ulteriormente il tasso internazionale e a renderlo un appuntamento sempre più rilevante per la regione e per il resto d'Italia".

Fin dai primi giorni, il Festival ha trovato un feeling perfetto con le straordinarie location della cittadina della Val di Chiana toscana. Un teatro, una piazza, un cortile medievale, un centro multidiscipli-

nare a poche decine di metri l'uno dall'altra. Un museo dal grande patrimonio storico e archeologico (il MAEC - Museo dell'Accademia Etrusca della Città di Cortona) che si fonde con il presente offrendo alloggio ai libri, cd e dvd del Bookshop Feltrinelli (oltre 2000 libri venduti nell'arco del festival, la libreria rimarrà aperta fino al 19 agosto). E un'accoglienza calorosa della città, degli esercizi commerciali e punti di ristorazione, che hanno offerto il meglio dell'enogastronomia e dell'artigianato locale.

Mantenendo il giusto equilibrio tra intrattenimento e qualità, tra spettacolo e riflessione, il Cor-

torio a mezzanotte (il ciclo Visions).

Connotato da una forte presenza internazionale (e femminile: la romanziera cilena Marcela Serano, la storica francese Annie Cohen-Solal, l'architetto palestinese Suad Amiry, ma anche le italiane Gabriella Turnaturi, Iaia Caputo, Anita Caprioli, Maddalena Crippa), il Cortona Mix Festival ha aggiunto alla sua ricetta anche molti ingredienti locali, tra cui le apprezzate degustazioni quotidiane nelle migliori cantine dell'area cortonese.

E quasi a voler sigillare questo rapporto tra i diversi territori della cultura, la grande festa finale ha visto protagonista una banda



tona Mix Festival ha proposto un programma unico nel panorama estivo nazionale, nel quale cittadini cortonesi e turisti hanno avuto l'occasione di incontrare un Ministro della Repubblica (Elsa Fornero) e un ex-campione del mondo di calcio (Paolo Rossi), di ascoltare la versione musicale di un istrionico regista (Emir Kusturica e la sua scatenata No Smoking Orchestra) e di lasciarsi cullare da un violino del Settecento (il Guarneri del Gesù del 1737 della musicista inglese Chloë Hanslip), di andare a lezione da maestri della pagina scritta (Erri De Luca, Stefano Benni, Jonathan Coe) o di conoscere in anteprima giovani talenti (Ilaria Ravilla), di scoprire come nasce una popolare serie tv (Un posto al sole), di omaggiare la memoria di Antonio Tabucchi con un grande spettacolo multidisciplinare o di chiudere la giornata con la visione di un documenta-

(l'Orchestra Multietnica di Arezzo) formata per metà da elementi toscani e per metà provenienti da decine di paesi diversi. Con un direttore artistico ebreo e musicisti palestinesi e libanesi: quasi come se l'arte volesse dimostrare alla politica che nessun mix è impossibile, nemmeno il più difficile.

Creando un ideale ponte tra passato e futuro, il Cortona Mix Festival ha anche lanciato un nuovo premio, il Mix Prize. Concepito come riconoscimento per il miglior libro pubblicato in Italia nella stagione appena conclusa, il Mix Prize è stato assegnato dai visitatori del Bookshop Feltrinelli, che durante il festival hanno scelto il loro titolo preferito nella cinquina selezionata dai Librai Feltrinelli. La vittoria è andata a IQ84 di Haruki Murakami e lo scrittore giapponese sarà invitato a partecipare alla seconda edizione del Cortona Mix Festival.

PERGO

La vittima è Nicolò Icardi

Muore giovane cortonese lungo la stradale SR 71



ancora da compiere, residente a Pergo.

La sua vita si è drammaticamente interrotta in un incidente stradale all'altezza dell'abitato di Vitiano nella notte di domenica 5 agosto.

A bordo dell'auto in cui viaggiava c'erano anche altri tre giovani cortonesi. Una di loro, una 17enne di Camucia, è stata trasportata d'urgenza con l'elisoccorso all'ospedale Le Scotte di Siena dove è stata sottoposta ad un delicato intervento nel reparto di neurochirurgia. Le sue condizioni sono gravissime.

Anche gli altri due occupanti hanno avuto ferite serie. Entrambi operati per politraumi, sono ricoverati all'ospedale San Donato di Arezzo. Si tratta di un 22enne, che era alla guida dell'auto e di un'altra ragazza di 17 anni.

Al vaglio degli inquirenti l'esatta dinamica dell'incidente. L'auto è uscita di strada finendo contro un albero all'1,45 di notte proprio all'altezza di Vitiano, di fronte al bivio per Ottavo. I ragazzi erano diretti verso Arezzo. Una curva, forse imboccata a troppa velocità, e poi lo schianto contro una pianta di noce. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i feriti, rimasti intrappolati tra le lamiere dell'auto.

Nicolò Icardi, che viaggiava sul sedile posteriore dell'auto non respirava più. Vani i tentativi dei soccorritori del 118 di rianimarlo.

L.L.

Primo agosto 2012 Auguri Renato Mariotti

Per i suoi 90 anni portati con estrema leggerezza, nonostante il peso del ricordo di anni terribili.



CAMUCIA

Alla Pinetina

Festa socialista

E' stata una tre giorni intensa quella della festa cittadina socialista "Tre carezze di vera amicizia" che ha animato il fine settimana alla "Pinetina" di Camucia. Solo adesso dopo tante emozioni e certezze ringrazio di cuore tutti coloro che hanno espresso il proprio affetto nei confronti del PSI Cortonese, nel corso della festa, e devo dire che sono davvero tanti, pertanto posso parlare di un grande successo.

Ad imporsi è stata l'amicizia, la solidarietà, il socializzare, valori che da sempre costituiscono le fondamenta del Socialismo.

Camucia ha tanta voglia di vivere momenti come questi e tutto ciò ci deve far riflettere; il

paese, semi-addormentato, se stimolato è sveglio più che mai e noi socialisti continueremo a regare forti battiti di vita.

Un ringraziamento al sindaco Andrea Vignini, al segretario regionale del PSI Pieraldo Ciocchi, al segretario provinciale Graziano Cipriani, per la loro presenza e loro riflessioni politiche sulle grandi tematiche attuali oltre che, al presidente della provincia di Arezzo Roberto Vasai e al segretario nazionale del PSI Riccardo Nencini per i loro messaggi di saluto inviati; il ringraziamento più grande va ai miei collaboratori e a tutti coloro che hanno arricchito il programma delle "Tre carezze di vera amicizia".

Miro Petti



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

24 LUGLIO - CAMUCIA

Una ferita al basso ventre, segno inferto da arma da taglio: è quanto riportato da una 24enne di origini rumene, M.G.D. le sue iniziali, che è stata trovata da alcuni passanti riversa a terra nei pressi del piccolo bagno mobile di fronte alla stazione di Camucia. La ragazza è stata accoltellata da qualcuno, e poi si è trascinata fino in quel punto, dove è stata notata da alcune persone che hanno allertato il 118. La giovane è stata portata al San Donato di Arezzo, ma le sue condizioni non sono gravi. La 24enne risiede da alcuni mesi nel comune di Cortona. I Carabinieri di Cortona che stanno indagando sulla dinamica della vicenda.

29 LUGLIO - CASTIGLION FIORENTINO

Ha rischiato la vita un bambino di appena 4 anni residente a Castiglion Fiorentino per aver preso alcuni farmaci trovati a casa. Il piccolo, probabilmente per gioco, ha ingerito alcune pillole dei genitori. Sono stati proprio loro a dare l'allarme al 118 e far scattare i soccorsi. Il bambino è stato dapprima trasportato all'Ospedale aretino San Donato, poi, viste le condizioni e lo stato comatoso in cui versava, i medici hanno deciso di trasferirlo con l'elisoccorso Pegaso al più attrezzato nosocomio pediatrico Mayer di Firenze. Il bambino è fuori pericolo.

1 AGOSTO - TERONTOLA

Ogni mese sottraeva denaro ad un'anziana signora falsificando la sua firma in assegni bancari. 50 mila euro la cifra che era riuscita a prelevare nel tempo. Poi, a marzo del 2010 la denuncia querela da parte dell'anziana che si era accorta dell'ammanto. Dopo attente indagini i Carabinieri della compagnia di Cortona hanno denunciato una 69enne residente in Umbria con l'accusa di truffa, circonvenzione di persona incapace e falso in atto pubblico. La donna, all'epoca dei fatti, faceva da badante alla signora anziana, che nel frattempo è morta.

1 AGOSTO - FOIANO

Coltivava piante di marijuana lungo l'argine del Canale Maestro della Chiana, ma i Carabinieri di Foiano lo hanno scoperto e arrestato. Protagonista della vicenda un 38enne residente in Valdichiana. L'uomo è stato sorpreso dai militari mentre irrigava le piante, una decina. Sul posto è stato trovato e sequestrato anche materiale per la coltivazione. Il 38enne è ora rinchiuso nel carcere fiorentino di Sollicciano.

5 AGOSTO - AREZZO

Tragedia nel centro storico di Arezzo. In via Mazzini, traversa della parte alta di Corso Italia, un uomo ha perso la vita. La vittima è un 51enne, che è precipitato dall'alto e ha impattato violentemente al suolo. L'uomo si è buttato ed è morto sul colpo. I soccorritori del 118 giunti sul posto hanno constatato l'avenuto decesso. Oltre al 118 sono intervenuti anche i vigili urbani di Arezzo, la Squadra Mobile e Volante della Questura. Via Mazzini è stata chiusa, transennata in entrambi i sensi, ed è stata vietata la circolazione, sia alle auto che ai pedoni.

7 AGOSTO - AREZZO

Non si presentava al lavoro da oltre un mese presentando certificati medici in cui mostrava la riabilitazione di un precedente infortunio. In realtà, questa inabilità non impediva ad un collaboratore scolastico di Pieve Santo Stefano di occupare le sue giornate nella ricerca di tartufi nei boschi della Valtiberina.

Per questo motivo, i finanzieri della Brigata di Sansepolcro, dopo averlo osservato e filmato nel corso di ripetuti appostamenti e pedinamenti, lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di truffa aggravata, insieme al proprio medico.

TIPHYS
SITI WEB GRAFICA STAMPA DIGITALE
Via Gramsci, 147/A - Camucia (Ar) - TEL. 0575 605166
www.tiphys.com

in forma per l'estate
Conquistare il benessere fisico e raggiungere una forma ottimale:
Con i corsi guidati da Maurizio Tommasini, Biologo Nutrizionista
Piani alimentari per il dimagrimento
Piani alimentari per lo sport
Alimentazione e salute
Allergie e intolleranze alimentari
M. A. U. R. I. Z. I. O
T. O. M. M. A. S. I. N. I.
B. I. O. L. O. G. O
N. U. T. R. I. Z. I. O. N. I. S. T. A
Per appuntamenti
a CAMUCIA presso CENTRO FISIOTERAPICO
Tosco-Umbrato via dell'Esse 30/a
Tel. 0575 630572 | Cell. 339 1154626



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



“Un esempio per tutti”

Chi può dedicare il proprio tempo libero per aiutare gli altri? Chi può sottrarsi 30 giorni di ferie, per dedicarli a chi veramente ne ha bisogno? Infine, chi ancora molto giovane, distratto da valori effimeri che purtroppo il mondo di oggi offre, si dedica anima e corpo per coloro che ne hanno necessità? Veramente pochi! Però fortunatamente tuttora esistono.

Stiamo parlando di una ragazza Cortonese, Katia Paci ventiquattrenne commessa all'Outlet di Foiano, abitante nella frazione di Pergo e di famiglia, come si dice da noi, "Fidata". Questa famiglia "prodotta" dal padre Luciano e da

mamma Giuseppina, è composta da altre due sorelle, Giulia e Maria Chiara.



Katia è da poco rientrata dal Kenia dove ha speso i suoi 30

giorni di ferie, e li ha utilizzati a favore dei poveri delle periferie di Nairobi, soprattutto per allontanare dalla strada le giovani ragazze e avviarle ad una vita più consona e decorosa, a promuovere programmi di sviluppo e di istruzione, aiutandole, a vivere con dignità, onde evitare la trappola della criminalità.

Naturalmente tutto questo ha fatto la nostra Katia, affidandosi all'Associazione Freedom To Cho-

se (Campi di volontariato internazionale).

Adesso tutti quanti noi, ringraziamo questa straordinaria ragazza, per quello che ha fatto e senza dubbio farà nel futuro, inorgogliendo in particolar modo i componenti della propria famiglia. Da parte nostra, anche con una piccola pizzico d'invidia, perché pensiamo che chi fa il bene degli altri ne è pienamente felice.

Daniilo Sestini

Lorena Franchi, professionista e amica

Domenica 29 Luglio bastava solo transitare vicino alla chiesa di Castroncello per osservare quanta gente fosse lì a salutarla.

Per noi che abbiamo lavorato per molti anni nella nostra ASL, poi, l'addio a Lorena aveva un sapore del tutto particolare: ci ritrovavamo lì, chi ancora in attività e chi in pensione, chi giunto da lontano e chi dalle abitazioni vicine, scambiandoci quel mesto sorriso che il dolore aveva dipinto sulle nostre espressioni. E quel momento particolare riportava alle nostre menti gli altri colleghi, collaboratori e soprattutto veri amici che hanno condiviso con noi una parte importante della nostra esistenza, e che più o meno recentemente sono venuti a mancare. Era il nostro mondo, il mondo iniziato nei primi anni 80, quando era nata la USL 24, con tutte le sue colonne portanti che si erano guadagnate nella nostra Zona stima e rispetto, ma soprattutto tanto affetto da parte di chi, come noi, era impegnato nella sanità pubblica locale. Certo, era un altro modo di fare sanità: possiamo dire che era un'organizzazione "familiare" piuttosto che "aziendale", che certamente oggi sarebbe inadeguata visti i profondi cambiamenti tuttora in corso, ma che portava comunque con sé passione, solidarietà reciproca, amicizia, senso di appartenenza anche fisica al nostro ambiente di lavoro.

E Lorena era una di queste



colonne portanti. Che poi, con il passare degli anni e grazie alla sua brillante professionalità, aveva raggiunto ruoli apicali nel suo settore, guadagnandosi la stima di tutti i colleghi e dei dirigenti della Sede centrale. Vero punto di riferimento nel settore amministrativo, riusciva a farsi carico di mille problemi e a risolvere brillantemente le situazioni più complesse.

Del resto, la sua evoluzione professionale è stata la conferma delle doti mostrate dalla Lorena prima maniera, quando negli affollati uffici di via Maffei si muoveva con destrezza, velocità e precisione, non facendo però mai mancare a nessuno il suo educato sorriso e la sua sensibile disponibilità.

Sì, era brava Lorena, e la sua competenza e il suo sorriso l'hanno accompagnata sempre, fino agli ultimi giorni, benché stremata dalla lotta contro la malattia.

È stato un privilegio averla conosciuta e aver condiviso con lei parte della nostra vita lavorativa.

I Medici del Calcio Valdichiana

In ricordo di Felice Mearini



Sono passati ormai tredici anni dalla scomparsa di FELICE MEARINI, ma la moglie Agnese, unita a tutti i suoi familiari, parenti ed amici, lo vuole ricordare affettuosamente, e lo riporta alla memoria anche a tutti coloro che lo hanno conosciuto, che lo hanno stimato e che riservano verso Felice, nei loro animi, un bene sincero e profondo.

Gli anni passano, ma Felice ha lasciato intatto tutto il suo carisma, il suo vuoto è percepito, in parti-

colare dalla moglie in modo forte e deciso; la signora Agnese conserva gelosa i bei ricordi e spesso torna a parlare di lui, dei loro momenti felici ormai trascorsi.

Felice è ancora presente certamente nel cuore di Agnese che ne ha fatto un punto essenziale di vita; ricordando le persone amate si fanno veramente rivivere ancora in modo magico su questa terra. Agnese sente il "suo parlare" e vede i "suoi sorrisi" e anche le "sue sfuriate" che finivano sempre in un abbraccio riparatore.

Felice è stato un uomo positivo, dinamico, estroverso, innovativo, cercava sempre di investire le sue idee, dava letteralmente le gambe ai sogni, cercava di vedere oltre il vivere quotidiano, cercava di prospettare per la famiglia una vivere sempre più positivo e sicuro, era insomma un uomo intraprendente e volitivo.

La foto, gelosamente conservata dalla moglie, lo ritrae giovanissimo con la divisa quale sergente dell'aeronautica.

Ivan Landi

TERONTOLA

10° anniversario dell'Unitre

Lettera aperta al Presidente

Novembre 2012 ricorre il 10° anniversario dell'Unitre Terontola. Se sono trascorsi dieci anni e tuttora è in piedi con risultati interessanti un numero consistente di persone nella zona, bisogna a questo punto riconoscere che il bilancio è positivo. Tuttavia io continuo a chiedermi quello che mi chiedevo all'inizio: università terza età (ok?), perché il ritornello delle tre età, se è uno slogan passi pure, ma se è un criterio fondamentale e operativo, toglie ogni peculiarità all'originaria università della terza età, ne fa una semplice associazione culturale. Eppure l'Unitre nazionale e le sedi locali in tutta Italia si muovono utilizzando questi concetti base. Non sono d'accordo, ma al di là delle definizioni contano i contenuti e quindi superiamo l'empasse. Ora tenuto conto che il livello di istruzione nelle università della terza età (dette altrove "università popolari", termine che qualifica meglio gli utenti e soci) si aggira mediamente sulla media inferiore e che quindi è indispensabile una didattica adeguata a quel livello, anche se l'anziano dispone di un ampio patrimonio di esperienza che lo ha comunque maturato mentalmente, mi chiedo come se la caverebbe un professore di lettere di fronte ad una terza media dove alcuni alunni gli chiedono il perché della crisi nazionale e mondiale che ci attanaglia.

Bene, io ho 64 anni e non disponendo di qualsiasi fondamento di economia e di finanza, non so nulla sull'argomento, non ci capisco nulla e penso che essendo io digiuno di tutto, faticerebbe molto chiunque cercasse di spiegarmelo. Ma ricordo che anche nella scuola media, se non al liceo, se alcuni alunni ponevano un "perché" su un argomento di attualità molto sentito, era molto difficile per un insegnante sgattaiolare ed evitare l'ostacolo.

Quindi con un linguaggio e una didattica adeguati, dopo aver chiarito a se stesso alcuni concetti e fatti (il professore deve documentarsi), il docente cercherà di spiegare con parole semplici, esempi adeguati concreti, senza astrazioni, il perché di una con-

giuntura che ci piove addosso. E' costretto a farlo. Perché (è un esempio) questo non deve avvenire nelle università popolari dove tutti anziani e meno anziani, di ceto e cultura diversi, vogliono capire una realtà che tocca la loro vita quotidiana?

Così si può raggiungere una massa di persone e non una semplice affezionata élite.

Questo è un esempio, il più difficile e con risvolti drammatici. Ma altri temi posti nello stesso modo e con lo stesso impatto sul vissuto esistenziale della gente, potrebbero essere tratti dall'educazione civica, dal diritto, dalla storia del novecento e da un esame politico geografico del mondo attuale.

Poi se si riesce ad ottenere adesioni anche su altri argomenti, come la storia del pensiero scientifico (non è male) o sulla letteratura o sulle letterature, la storia antica, ok.

Spero che, tolta la polemica e l'animosità di certi interventi del passato non recente sulle vicende dell'Unitre Terontola, possa essermi finalmente spiegato.

L'importante è che non si consideri ogni mia critica puramente strumentale.

Con i più cordiali saluti ed auguri.

Giuseppe Bronzi

CAMUCIA

Nido Margherita

E' una scuola privata collegata alla Cooperativa Sociale Koinè; da anni opera nel comune di Cortona con buoni risultati e volentieri riproponiamo la loro proposta di iscrizione per l'anno 2012/2013.



Arti
Tipografiche
A
Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE
INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Residenza
per Anziani
"Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli
Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

MONTECCHIO

Sagra del piccione, edizione 2012

Al primo al 5 agosto, presso il campo sportivo "Ennio Viti" di Montecchio si è svolta l'edizione 2012 della Sagra del piccione, organizzata dalla Polisportiva Montecchio.



Sono stati giorni di buona cucina, divertimento, tanta musica che hanno salutato le prime notti di agosto di questa attiva comunità.

Il programma della festa è stato ricco e piacevole: la musica degli Avant Garde, intensa e piena di sound, mercoledì primo agosto, giovedì 2 agosto di scena le esibizioni di danza della "Dance Star Academy 2" e di balli latino-americani della "Stardancecad-

my", ballo liscio invece venerdì, sabato e domenica con, rispettivamente, le orchestre "Fabio e i Monelli", "Rio Caffè" e gli "Etrusco Sound".

Il piccione cotto al girarrosto, come tradizione, è stato servito sabato e domenica. Tutte le sere era disponibile il servizio ristorante e pizzeria, bar, angolo gonfiabili e giochi per bambini, gare di briscola, stand espositori e spazio giovani con il dj Santiago.

Questa tradizione, nata da una felice intuizione di un gruppo di amici, nei lontani anni settanta, detta i tempi dell'estate montecchiese e lancia con entusiasmo la prossima stagione agonistica dei biancorossi.

Le calde serate, la buona cucina, l'allegria della musica e degli organizzatori hanno sancito il successo e il divertimento di questa edizione: una festa di tutti, una festa per la squadra di calcio, una festa per Montecchio... soprattutto.

Albano Ricci

PORTOLE

La cucina regina degli incontri

Grande successo delle Feste di Elisa

Anche quest'estate a Portole il venerdì sera sono in svolgimento le Feste organizzate da Elisa Lunghi, figlia di Franco, proprietario dell'omonimo Albergo-Ristorante.

Feste a tema culinario diverso di venerdì in venerdì, ma di grande successo vista la grande partecipazione di giovani e meno giovani, di ragazze e di donne della montagna o che salgono su, dalla città e dalla pianura, allo storico passo in cerca di refrigerio e di svago dopo i tanti assilli della settimana lavorativa.

Quest'anno protagonista dell'animazione delle Feste di Elisa sono state proprio le donne che dopo aver gustato le prelibatezze della cucina montagnana chiudono

Insomma festa grande a Portole il venerdì sera. Un venerdì sera che nulla a da invidiare a quelli cittadini della Cortona estiva.

Anzi quassù a Portole il popolo montagnino, meno sofisticato di quello salottiero o terrazziero della città, è fiero della propria rusticità e davanti ai tempi di crisi che attanagliano il nostro paese manda messaggi di ottimismo e di voglia di fare e di guardare positivamente avanti. Insomma esempi positivi di futuro, nonostante l'immobilismo e il vecchiume che caratterizza l'attuale classe politica italiana a tutti i livelli.

In questa direzione infatti le serate in festa dei venerdì organizzati da Elisa Lunghi sono un esempio di sana imprenditoria e



la serata con balli popolari, tradizionali e non, riappropriandosi della strada come luogo d'incontro e di danza.

una dimostrazione che il futuro italiano può passare ancora per il "piccolo è bello".

(IC)

MERCATALE

Nozze Luchini - Mencarini

Auguri a Sauro e Sara

Un'amicizia nata nell'infanzia, consolidata nell'adolescenza e maturata nel corso degli anni in un totale coinvolgimento di reciproca attrazione sentimentale, ha condotto il 22 luglio scorso Sauro Luchini e Sara Mencarini dinanzi all'altare per essere sposi. Sposi giovani, tali da suscitare ammirazione, tenerezza e simpatia per il loro tenace percorso affettivo responsabilmente compiuto, nonostante la verde età, con quella matura coscienza che ha saputo costantemente impegnarli, nell'attesa di quel giorno radioso, nei loro adempimenti familiari e di studio, coronati con un qualificato titolo professionale di Sauro e la laurea in giurisprudenza di Sara, seguita poi, lo scorso

La cerimonia nuziale, svoltasi durante la S. Messa domenicale nella chiesa parrocchiale quanto mai gremita di gente, ha dato luogo perciò a momenti di intensa partecipazione emotiva, resa viva anche dai canti della corale mercatalese e dalla commossa figura dell'anziano don Antonio, prozio della sposa, celebrante il sacro rito assieme al parroco don Franco.

Innumerevoli sono stati i doni pervenuti alla graziosa coppia, e tante, tantissime, le persone che hanno cordialmente gradito essere ad essa vicine nel lauto e fine ricevimento conviviale nella elegante cornice di Villa Magi presso Foiano. Poi la sera, sulla fresca collina di Pierle, ancora molta gente di tutto il paese, della valle e di fuori, a salutare gli sposi in un



Foto GIERRE

so anno, dalla sua brillante abilitazione all'esercizio della professione d'avvocato. Figli unici di stimate famiglie, bravi ragazzi, entrambi benvenuti anche per la semplicità dei modi e la cordialità del loro carattere, hanno ricevuto nella lieta circostanza la vicinanza, oltremodo festante e calorosa, non solo di tanti parenti ed amici, ma dell'intero paese di Mercatale.

ricco buffet all'aperto allietato, come lo era stato il pranzo, da un allegro piano-bar.

A Sauro e Sara, partiti per la luna di miele verso un lontano e fascino continente, va il migliore augurio nostro e de l'Etruria di una lunga e splendida vita coniugale. Ai genitori la nostra sentita partecipazione alla loro gioia.

M. Ruggiu

MERCATALE

Festa della Battitura

Domenica 29 luglio Mercatale, memore delle sue profonde radici di vita agricola, oggi sostanzialmente mutate dall'evoluzione sociale e trasformate dall'impiego di nuove macchine, ha voluto ancora una volta rendere visibile e rivivere la vecchia battitura del grano, l'avvenimento più gratificante, e perciò anche festoso, del lavoro contadino d'un tempo. Coordinata, come gli anni scorsi, dall'appassionato impegno organizzativo di Mario Assebbri coadiuvato da una numerosa schiera di volenterosi, la Festa ha avuto anche stavolta il meritato successo.

Dopo una lunga e spettacolare sfilata di trattori attraverso varie vie, nel pomeriggio si è dato luogo al momento più atteso, quello della battitura, avvenuta in un ampio spazio allestito ad aria

colonica.

Lì, per alcune ore, fra l'interesse e la curiosità di molta gente, l'esperto operatore ha imboccato uno ad uno i covoni nella trebbiatrice in azione, mentre altri uomini controllavano la discesa del grano, ed altri ancora sagomavano con occhio attento il pagliaio che man mano cresceva. Il sibilo della sirena e la bandiera issata sullo stollo, annunciavano infine, come spesso si usava, la conclusione del lavoro.

Ma dopo la sudata fatica ecco il tradizionale ristoro: una grande tavolata con maccheroni al sugo d'oca e poi ancora altri piatti squisiti. In ultimo, a coronare la bella serata, non poteva certo mancare il bravo Luca con la sua fisarmonica ed i suoi partner per dare il via alle danze protrattesi allegramente fino a notte tarda.

M. Ruggiu

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

MONSIGLILOLO

Ad un anno dalla sua scomparsa

La chiesa gremita per ricordare Oriana



La sera del 30 giugno scorso, a un anno esatto dalla sua morte improvvisa, tutta la popolazione di Monsigliolo ha partecipato alla messa in suffragio di Oriana Sabatini, e questo non è il solito modo di dire, la chiesa era davvero gremita, così forte era ancora la commozione e il rimpianto per la scomparsa di una giovane sposa e madre.

Al termine della celebrazione il figlio più piccolo, Nicolò, ha chiesto di leggere una lettera ideale alla sua mamma.

Una lettera che non è stata come un tema di quelli che si fanno a scuola, ma invece qualcosa di tanto più speciale e

unico, e se a un tratto i verbi passano dal plurale, pensato per coinvolgere anche il fratello maggiore Stefano, al singolare si capisce che le regole della grammatica in quel momento hanno ceduto ai sentimenti più intimi che egli ha provato e ancora prova davanti al più grande dolore della sua vita e che l'emozione individuale e personale ha preso il sopravvento e ha parlato da sola, ha parlato in nome della condizione di figlio e fratello che dalle persone più grandi cerca anche quella dose di affetto e di carezze che la madre non potrà più dargli.

Questa è la bella lettera di Nicolò.

Carissima Mamma, a parlarti con il cuore sono i tuoi cuccioli, Stefano e Nicolò.

Oggi il pensiero di tutti noi è rivolto a te. È già un anno che non sei più in mezzo a noi e non sai il vuoto che ci hai lasciato dentro!

Ci manchi tanto, ti pensano tutti ma soprattutto noi, la tua mamma, e nostra nonna, Lina e tuo marito Franco, il nostro caro "mammo".

Quando arriva il momento della cena rimembriamo la frutta

profumata sbucciata dalle tue candide mani e il sugo ottimo della domenica.

Ci mancano le tue telefonate dal lavoro per sapere come stavamo, le tue delicate carezze che ci facevano capire il bene che ci volevi, il tuo solare sorriso e il tuo altruismo che ci rendeva persone speciali.

Quando le giornate sono tristi come quella di oggi alziamo gli occhi al cielo e pensiamo a te e dentro di noi sentiamo la forza che ci dai per andare avanti. E sempre ci facciamo molta forza e molto coraggio perché tu non ci volevi vedere tristi ma allegri anche nei momenti difficili.

Da quando sei partita per un

viaggio senza ritorno nel mio babbo e in mio fratello ho scoperto tutta la parte buona che c'è in loro. Il babbo è più affettuoso e tollerante mentre Stefano si prende cura di me aiutandomi a fare i compiti, giocando con me e insegnandomi i comportamenti necessari per vivere in armonia con la società moderna.

Concludiamo con il dire che è proprio vero che sono le persone migliori ad andarsene per prime perché le persone come te, mamma, non sono fatte per stare tra noi, comuni mortali.

Ringraziamo tutti gli amici, i parenti, i professori e i conoscenti, grazie davvero di cuore.

Stefano e Nicolò

CORTONA

Mia nonna Bruna Franciolini

Sabato 7 luglio è passata cristianamente agli eterni riposi la professoressa Bruna Scarpochi in Franciolini donna di fede e di ogni nobilissima virtù. Lasciando questo mondo in veneranda età lascia ai suoi familiari ma anche a tutti coloro che l'hanno conosciuta un vivo ricordo di persona di fede retta, di coerenza e carità cristiana. Nella sua vita ha dato grande testimonianza della sua grande fede, era una donna molto rigida e ligia alle regole della retta morale e dell'educazione che dava e pretendeva. Fedeltà alla chiesa di Cristo e pieno rispetto ai suoi ministri hanno segnato questo suo pellegrinaggio terreno per poi essere certa di poter rientrare nella casa celeste metà di ogni cristiano, lei non perché è il nipote a scrivere questo, ma mia nonna aveva capito e messo in pratica le tre virtù necessarie per ottenere la vita eterna ovvero: la fede, la speranza e la carità soprattutto la carità segno di amore al prossimo e coronamento delle altre due virtù.

Come scrive San Paolo la carità non vuole elogi è silenziosa ma ci tengo ad elencare alcune grandi elargizioni fatte da mia nonna a beneficio del prossimo e della sua anima: elemosine frequenti ai sacerdoti della diocesi ai missionari come molti soldi donati al Vescovo Mons. Dante Sandrelli, elemosine per la carità del Papa, Radio Maria, alle numerose associazioni di missionari nel mondo, al restauro delle chiese cortonesi S.Filippo, S.domenico, S.Marco, alla Cattedrale al monastero Cistercense delle suore di clausura ecc. ed infine vorrei ricordare la generosa carità fatta a Madre Teresa di Calcutta ora beata che tra l'altro quando mia nonna è morta

le è stata messa tra le mani la corona regalatale personalmente dalla suora beata.

Oltre alla carità fatta ai fratelli bisognosi di questo mondo, non si è mai scordata di ricordare e di adoperarsi a beneficio delle anime purganti facendogli applicare Sante Messe in suffragio prima per tutti i parenti suoi e di mio nonno Ugo e poi anche per tutte le anime bisognose di preghiere che magari nessuno ricorda più.

Durante il suo calvario ovvero l'ultimo periodo della sua vita ha ricevuto per tre volte tutti i sacramenti sempre in perfetta lucidità. L'ultima volta poche ore prima di morire don Albano Fragai dopo averle dato il viatico le ha detto vedrà signora bruna ora riposi e poi vedrà che starà meglio la nostra preghiera è stata quella che si potesse addormentare e posso dire che Dio le ha fatto questa grazia e tra me ho pensato al momento che mi è stata comunicata la morte con le parole del Cristo morente: "tutto è compiuto".

Penso proprio che lei abbia lasciato un grande patrimonio spirituale, che noi che le siamo stati vicini possiamo attingere per trovare un insegnamento di vita, un modello di vita cristiana.

Concludendo vorrei rivolgere un appello a tutti i lettori: quando sarete vicini al letto di morte di un parente, un amico, una persona a voi cara fategli il dono di poter mettersi in comunione con Dio ovvero la presenza del suo intermediario il sacerdote, pregate per quell'anima e fatele celebrare sante messe in suffragio.

Cara nonna prega per noi ancora militanti su questa terra come noi pregheremo per te.

Il nipote Andrea

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESI E
 LA TUA CASA DAL 1997



ABBIAMO ATTIVE COLLABORAZIONI PER AIUTARE I NOSTRI CLIENTI A TROVARE IL MUTUO PIU' CONVENIENTE ED ADATTO ALLE PROPRIE ESIGENZE

VENDESI - Camucia, zona centralissima, abitazione a secondo ed ultimo piano, composta di un bel soggiorno, luminoso, con finestra e terrazzo; cucina abitabile, 2 camere, disimpegno, ripostiglio, bagno con finestra e balcone. A piano terra, un comodissimo fondo/garage privato - CHIAVI IN AGENZIA - Euro 106.000 Rif. T698

VENDESI - Campagna, bella casa colonica restaurata come CASA VACANZE con 4 camere suite, ciascuna dotata di bagno privato; una bella zona giorno a piano terra con grande cucina, sala e zona pranzo, oltre un'ulteriore camera e bagno. Terreno privato di circa 2,5 ettari con piscina e tantissimi annessi agricoli da recuperare e trasformare in altre civili abitazione (per un totale di circa mc 1.200). Davvero interessante. Rif. T706

VENDESI - Con vista sul lago Trasimeno, deliziosa abitazione con bel giardino/oliveto fronte, lato Lago. Richiesta Euro 140.000 Rif. T735



WWW.SCOPROCASA.IT
 VIENI NEL NUOVO UFFICIO
 CAMUCIA, PIAZZALE EUROPA N. 5 (ZONA EUROSAR)
 TEL. E FAX 0575 631112

A margine del Cortona Mix Festival

La storia di Leo Castelli

Si chiamava Leo Castelli, al secolo Leo Struss, ed era un italiano. Il suo nome compare in una top ten d'eccezione tra i nomi più insigni degli Stati Uniti ed è un simbolo per gli esperti d'arte. Per questo il 'Cortona Mix Festival 2012' gli ha dedicato uno spazio

in un incontro tenutosi martedì 31 Luglio alle ore 18 nel cortile di Palazzo Casali. In realtà, il rapporto tra l'esperto d'arte e la città etrusca, passa per Mitterrand, profondo estimatore della nostra città, e si articola secondo le linee guida della cultura e dei riconoscimenti ad essa legati. La storia di

Castelli è nota e la riassume l'accademica e scrittrice francese Annie Cohen-Solal, autrice della biografia 'Leo & C'; la studiosa ripercorre l'attività di Castelli assieme a Marco Pacioni, giornalista e docente di letteratura italiana presso la Georgia University, nella consapevolezza che «Ogni artista racconta la storia dell'arte e dunque nessun artista esiste da solo».

Così, la vita di Castelli segue in parte le linee tracciate dai tanti ebrei costretti a lasciare la patria in seguito alle leggi razziali; figlio di un banchiere, Leo emigrò negli anni Trenta a Parigi dove aprì una Galleria d'Arte; da qui mosse verso New York. Il suo approdo in America ha una data e un perché: la data è il 1941, anno dell'invasione della Francia da parte dei tedeschi; il perché è dato dalle leggi razziali stesse. A New York, Castelli si occupò di artisti europei come Wassily Kandinsky e ben presto la «Leo Castelli Gallery» al numero 420 di West Broadway, si contrassegnò per la scoperta di esponenti americani dell'espressionismo astratto come Jackson Pollock, Willem de Kooning, Robert Rauschenberg e Jasper Johns. E' un dato di fatto che negli anni Sessanta e Settanta Castelli ebbe a contratto nomi come Frank Stella, Roy Lichtenstein, Andy Warhol e Robert Morris cui, nel decennio successivo si aggiunse Richard Serra. Fin qui, la biografia. Da qui

in poi, la leggenda, che lo stesso Castelli contribuì ad alimentare: allo studio del Gallerista si accedeva «per gradi», come ricorda la studiosa, secondo un itinerario progressivo che acquisiva anche una valenza ideale; non a tutti i clienti Castelli permetteva l'acquisto di opere d'arte e questo creava un senso di attesa nei richiedenti, che il Gallerista sapeva trasformare a proprio vantaggio. Castelli giocava sulla «scarsità», per usare la definizione di Cohen-Solal e «sapeva prendere dai personaggi senza che se ne accorgessero»; allo stesso tempo, sapeva donare e donarsi e sosteneva i propri 'figli' anche da un punto di vista economico. Fu lui a creare molti artisti, lui a rafforzare l'economia di un'America già desiderosa di crescere. Fu lui, ancora, a definire la propria identità in termini di appartenenza culturale e non geografica, in un continente in cui erano le coordinate spaziali a fare da discriminante. «Colto, elegante, rassicurante, Castelli aveva sempre tempo per tutti», come racconta il figlio in un'intervista rilasciata alla studiosa. Perché Castelli era un uomo prima che un imprenditore ed un padre dei suoi 'figli d'arte' prima che un mercante. Non per nulla, apprezzava la profondità di Dante, e amava la saggezza di Proust, che per quest'ultimo è un punto di vista sulle cose.

E. Valli



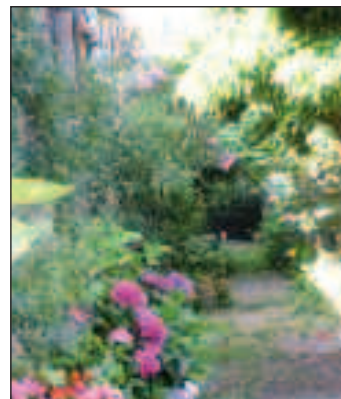
Gli Angoli Cittadini di Cortona

visti da Roberta Ramacciotti

... Quando sono sopraffatta dalle preoccupazioni che ci circondano, come il futuro dello stato sociale della nostra amata Italia, a volte esco per fare una passeg-



Il metallo e la pietra al Parterre. Chi di noi rimane esente da simili pensieri? I primi passi li percorro di solito con la testa vuota ed a capo chino. Esamino l'irrego-



Il giardino di Maria

larità della pietra serena che ricopre il piano stradale. Ritrovo il sacchetto della spazzatura lasciato fuori ordinanza a tutte le ore del giorno e della notte e mi "riarrabbio" con quell'incivile che crede



L'uscio arredato

di essere il fico del quartiere, poi alzo gli occhi al cielo toscano che si squarcia tra i vicoli di Cortona ed il respiro mi riempie i polmoni calmandomi, così, quando sono pronta a svoltare l'angolo di Vicolo Petrella, sono ormai presa da pensieri positivi. Sono anni che ammi-



Lampioni e Campanili

ro e fotografo la nostra bella cittadina, tanto da essere pronta a pubblicare un bell'album di scatti. Sarei anche disposta a donarlo al Sito ufficiale del Comune di Cortona, perché penso che ad esso, manchi una galleria di immagini sugli "Angoli Cittadini Cortonesi".

In considerazione del fascino dei soggetti fotografati e del gran-



La Torretta

de potenziale pubblicitario che rappresentano le immagini, potrebbero risultare un ulteriore invito nei confronti degli stranieri



Il capitello di San Niccolò

per la scelta dei loro percorsi turistici in Toscana. Anticipo con piacere ai lettori alcuni miei scatti



Il balconcino

che sul sito web dell'Etruria renderanno sicuramente di più.

Roberta Ramacciotti@teletu.it

Servizio fotografico di Roberta Ramacciotti

VERNACOLO

Il quinto arduo a Tornia

Semo gionti a San Giovanni e ce semo artroui qui a Tornia, per la nostra festa che più è de tutti, ormei i Torniesi son spersi per tutto el mondo perché prima che gli Etruschi e più i Romeni inventessero le streda, i Torniesi aveono i viottoli che da Tornia gieno in tutte le parti. Se dice che Cortona è la memma de Troia e la nonna de Roma, pare che sia vero, ma nissuno è riuscito sapire come nacque Cortona, vel dico io, dai viottoli de Tornia che s'enerpiccheno pe la montagna fino al Sant'Egidio lungo il Nestore, che allora era el più grande fiume che se gettea de botto tul Tevere, in su nacque Cortona, in giù nacque Roma. La storia è fatta. Tornia missa li in mezzo a le su selve de castagni, querce e faggi, con le su dō piazze unite prima da un viottolo e più da una streda che giunge alla canonica de San Giovanni e Isidoro, voluta e fatta grande da Maranelone, qui sono accaduti, nel corso degli anni, fatti storici che anco mò son presenti nella memoria delle genti, purtroppo ora mencheno le persone che furono presenti in quei tragici momenti. Tornia, la regina delle forche, vangili, schele, trevi e correnti, con i Torniesi artisti nel lavorare il legno con la roncola e l'acetia, nel

dare verso alle piante, nel fare il morro e nel vivere la natura amandola.

Tornia con le su pecore, che veniveno guardate dalle breve massee, insuperabili nel pecorino e raveggiolo, esperte filande e nel lavoro ai ferri, che hanno deto fin dai tempi antichi maglie, mutande e calzini e non soltanto ai Torniesi, con i su maieli, che al mercato de Camicia erono i più cerchi, un paio in tu l'emo finieno in famiglia in burischi, soprasseta, salsicce e salemi per non parlare del rigatino, del prociutto fetto maturere nella stanza bona in dō un piglia manco la muffa e li ce stea anco la damegena del vino. Tornia con le castagne, de tutte le razze, marroni, pastoresi, vitamine e selvetiche che arrempono la gola e i panier dei pianaioli, che a frotte in ottobre erono ospiti delle case dei Torniesi. Eppù i seccatoi, vere opere d'arte che gli architetti de mò se le sogneno, da do uascie sotto i denti facevano scintille, la farina macinata a pietra al mulino del fiume, la polenta, il baldino.

Mò basta sen qui per la festa, con don Ottorino e tutti i Torniesi vecchi e novi, che cian prepero, comma al solito, una Bella Festa.

Tonio de Casele

A S. Agostino la mostra di Alessio Deli

La bellezza nasce dalle macerie

Soltanto chi si perde può ritornare a casa. Lo afferma Alessio Deli, artista nato a Marino nel 1981 e diplomatosi con il massimo dei voti presso l'Accademia di Carrara (Ms).

Come si evince dalla Mostra tenutasi presso il Centro Convegni Sant'Agostino nell'estate 2012, il viaggio di Deli alla scoperta dei materiali di recupero inizia meno di dieci anni fa e lo porta a essere testimone di una rivelazione: la bellezza nasce dalle macerie



Di conseguenza, lamiere, ferri arrugginiti e plastiche deformate si piegano a una forza plastica che fa nascere "una matericità consunta, lacerata, che rimanda ai fermenti vitalistici di un particolare naturalismo pittorico" (M. L. Perilli).

In Deli gli elementi soggiacciono al volere dell'Arte che ne asseconda e al tempo stesso dirige le movenze plastiche.

Così, la filosofia estetica di opere come Ulixes, Armoured Car, Crash, nasce dalla consapevolezza che l'uomo incide l'esistenza senza sconti e dall'intuizione di un cenacolo di vita che la natura offre ai suoi iniziati. Passato e presente si incontrano nelle figure classiche e si piegano al volere del mezzo espressivo con la loro carica di energia.

La forza di Odusia erompe dalla massa e si scarica nel visitatore, mentre disegni e graffiti rimandano all'ancestralità dell'uomo e al misticismo primordiale. In quest'ottica, Deli tramanda un patrimonio di credenze e miti con un linguaggio che si impone non senza incursioni in astro mitologie orientali e precolombiane. Ne consegue un itinerario dell'inconscio, allegoria del ciclo eterno del manifesto e del suo riassorbimento nel non svelato. Il patrimonio mitico-simbolico nato dalla contemplazione è testimoniato e rappresentato in Deli che fa rivivere il nostro passato e anticipa il nostro futuro. Come può la natura rimanere bella quando ogni giorno le si sottrae qualcosa? Come può rimanere bella una foresta se ogni giorno il tagliaboschi abbatte un albero? Si chiedeva Mencio, uno dei massimi filosofi cinese, aderente al confucianesimo. La risposta di Deli è chiara: la natura è piena d'infinte ragioni che solo chi ha un posto in cui l'anima può rifugiarsi sa comprendere.

Elena Valli

Finiran le fève al locco!

di Rolando Bietolini

Te nisse 'n colpo, 'n la finiscan mèi!
Ma cian preso pe' scemi per davvero!
"Col débbito sem sempre 'n mezzo ai guèi,
che pèr dovento 'n grande buco nero."

Questo han ditto quei gran burattinèi
dei pulitici sù del Ministero.

"Ma 'n Italja sem tanto guadrinèi,
e nòn bisògna dassè alcun pinsièro:

ce sa da vende 'n grande patrimogno
de caserme, otomobili e palazzi."

Questi sòn peggio propio del dimogno!

Cusi posseno arrobèè' senza schjamazzi,
co' 'sto sistema qui de nòvo cogno,
e fere tu le vendite i su' Ca. ...

Proposta risolutrice

Per fè' calcòsa al débbito, me père,
'n'altra suluzion se purria trovère:
de vende i pulitici, tuttie quanti;
calcòsa ce daràn, ché sòn tanti.

"Ma valgon tanto póco!" obiette tu.
"Almeno i danni nòn li faràn più!"

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-834083
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Bartolomeo Borghi e il carcere

Ultima vicenda pubblicata del Borghi risale ormai al lontano 2007 ("Solidarietà all'Abate Bartolomeo Borghi" - n° 6 - 31 marzo 2007).

Ricordiamo, tanto per rinfrescare la memoria, che il Sacerdote fu arrestato "con un apparato di forze grandissimo" all'alba del 28 settembre 1814 nella casa parrocchiale di Sant'Andrea di Sorbello e rinchiuso nella Fortezza Paolina in Perugia. Abbiamo trovato alcune carte, lettere con le quali il nostro Arciprete, dalla prigione, chiede giustizia.

In più abbiamo letto un intreccio epistolare interessante perché evidenzia l'accordo di alcuni personaggi coinvolti nell'arresto del Borghi, come il Marchese Ugucione di Sorbello, il Delegato Apostolico di Perugia Cesare Nembrini, il Cardinal Pacca, segretario di Stato in Roma. Vediamo ora il carteggio di queste ragguardevoli persone.

Il Cardinal Pacca da Roma chiede al Delegato Apostolico Nembrini, subito dopo l'arresto del ribelle Borghi, se fossero state trovate delle carte sospette nell'abitazione del prete: "Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

Ho ricevuto la Sua Lettera del primo corrente, colla quale mi dà notizia del seguito arresto del Sacerdote D. Bartolomeo Borghi, e dell'assicurazione delle Carte rinvenutegli nell'abitazione in Sorbello.

Attendo ora, che Ella mi dia riscontro, se nelle carte medesime si sia trovata alcuna pezza sospetta, inculcandole intanto di sollecitare la compilazione del Processo, e con distinta

Stima mi confermo
Di Vostra Signoria Illustrissima
Roma 5:ottobre 1814
Aff.mo per Servirla
Cardinal Pacca"

Continuiamo con una breve missiva dell'allora Vicario di Sorbello Lorenzo Vibi a Monsignor Cesare Nembrini. Il Vibi contribuì a istruire o a "fabbricare" come si diceva allora, il processo contro il Borghi: "Eccel.ema Rev.ma

Ben volentieri mi presterò in Sorbello a quanto l'Ecc.a V.Re.ma si degnà commettermi con di Lei veneratissima delle 10 corrente Ottobre, e subito che mi farà giungere un abile Notaro di cotesta Sua Cancelleria, come si degnà offrirmi, si porrà mano al noto Processo, e si proseguirà senza interruzione;
Fratta 17 ottobre 1814"

E il povero Borghi in prigione? Pubblichiamo due sue lettere indirizzate a Nembrini in cui si apprende che il nostro Arciprete fa fatica ad andare avanti, è ridotto finanziariamente male.

È creditore di qualche somma e chiede così che gli sia restituito il suo denaro:

"Fra le carte che mi furono Levate in occasione del mio arresto, dovrebbe esistere un libro di amministrazione di beni della Compagnia di san Giuseppe la quale esisteva nella mia Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea di Sorbello, composto di circa mezza risma di carta da scrivere detta della Palomba Legato quasi alla rustica con due lacci che servono per legarlo dalla parte che si apre, sopra i conti del quale vado creditore di qualche Somma.

In oltre dovrebbe esistervi la Copia pubblica di un processo che

io feci fabbricare contro il signor Marchese Ludovico di Sorbello, composta di circa un quinterno di Carta scritto tutto di mano del Notaro Gianbattista Burelli allora Vicario del Marchesato di Sorbello, sul quale avanzo ancora qualche altra Somma. Non rimanendomi or ora più con che andare avanti per il mio sostentamento, prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima a volersi compiacere di farmi restituire i sopraddetti due emolumenti de miei

andato a prendere il pranzo ne giorni di grasso.

Il signor Torrini mi ha somministrato prima tre Scudi ed in ultimo Scudi quattro. Questi quattro Scudi vennero sconfessati dal Carceriere, ora non gli nega ma vuole ritenersi per regalo. Dopo tutta la roba e denaro donato come dalla soprascritta nota mi pare che non debba entrarci altro. Se tutti i carcerati gli dassero tanto, egli sarebbe ricco. Reclamo pertanto i miei quattro



crediti, acciò possa tentarne le riscossioni.

Mi lusingo che la Sua nota bontà e giustizia vorrà farmeli restituire per non permettere che io languisca di miseria e di fame. Di tanto mi occorre Supplicarla nell'atto che col più profondo rispetto ardisco di Soscrivermi

Dal Forte 6 Giugno 1815
Umilissimo Devotissimo Servitore
Bartolomeo Borghi Arciprete di Sorbello"

Anche la lettera seguente ci è sembrata interessante. Qui apprendiamo le angherie che l'Arciprete ha dovuto sopportare in carcere:

"Denari e roba regalata da me Sottoscritto al Carceriere Gasparo (?)

Sono stato due mesi e dodici giorni arrestato nelle Carceri del Governo di Perugia; cioè dal primo ottobre 1814 fino al 12 Xbre 1814 suddetto; in questo tempo il suddetto Carceriere ha avuto dal sig. Torrini in due volte ... 10 e dal Centamori(?) mio cognato P 7:1/2.

Posso aver consumato di detto olio ... 10 per il lume ne rimangono 7 1/2 ... = 90

Due paja di Anatre tre paja Galline o pollastre ed un pajo di Piccioni che non ho assaggiato... = 2:65
In denari in due volte... = 3
Tutta questa roba non me l'ha mai accusata. Io ho saputo dopo dai miei benefattori ed amici, che esso l'ha ricevuta per mio Conto.

Ebbe da me in ultimo per mane in denari... = 2:14

Al suo secondino dati da me in più volte... = 6:69 = 1:70 ed una Camicia Nuova di panno di Canapa cucita apostata per lui, che non metto in Conto per essermi

Scudi.

Io non valuto altre gozzoviglie usatemi dal detto Carceriere. Nonostante il signor Menicucci mi fece regalare otto bottiglie di vino non comune esso me ne fece bere tre, una delle quali disse essere servita per Monsignor Delegato, che non aveva vino da dir la Messa. Il Signor Orazio Vagnucci mi regalò dieci fogliette di vino di tre (?).

Il Carceriere me ne fece bere Sei dai Suoi Commensali, parendogli di aver fatta, canzonandomi, un'opera di Misericordia.

Ho preso queste insolenze in pace, e vorrebbe ora la giunta di altri quattro Scudi? Riclamo il mio denaro.

Sono stato anche trattato barbaramente dal medesimo anche per i bisogni della vita. Un giorno erano le quattro dopo mezzo giorno e non avevo veduto anima vivente; non avevo ne da mangiare ne da bere, bisognò urlare e strepitare per farsi visitare. Altri due giorni Interpolati fui digiuno fino alle cinque dopo mezzo giorno, e non potei avere il mio bisognevole, se non con bussare gagliardamente replicate volte.

Questi trattamenti da me pensati e ripensati mi fanno credere che certa razza di persone non vadano poi ricompensate come pretendono.

Questa maniera di trattare i carcerati non è certamente all'europea, voglio dire da nazioni civilizzate.

Borghi"

In degli articoli precedentemente pubblicati avevamo già parlato dell'appoggio e della solidarietà dimostrata da alcuni

amici al Borghi. Durante la detenzione dell'Abate, questi amici si mossero per chiedere sia un migliore trattamento sia la grazia. L'epistola che segue è stata scritta a Nembrini dal Cardinal Rivarola:

"In una lettera scritta dalla Giunta di Stato dall'Avvocato Cottalorda (?) si suppone che al Detenuto Borghi non si abbia alcuna cura nelle Infermità alle quali è soggetto, e non gli si passino i dovuti alimenti.

Sebbene per le qualità di chi fa la rappresentanza vi sia da prestar poca fede alle (?) pure trattandosi di un carcerato la Giunta di Stato non può non prenderne interesse per sentimento di umanità, onde commette a V.S. Illustrissima di verificare l'esposto, e trovandolo sussistente di fare che' il Borghi sia trattato decentemente, e caritativamente curato, assistito, e alimentato. Intanto con distinto ossequio passo a confermarmi... A. Rivarola" (la data non si legge)

Altri ordini da Roma, del 30 dicembre 1815, vengono inviati al delegato Apostolico di Perugia, Nembrini. Si ignora il committente:

"Questo signor Ministro Imperiale con suo ufficio di questo giorno ha partecipato, che dal regio Governo di Toscana sono stati dati gli ordini necessari, perché l'Arciprete Borghi non ritardi all'autorità competente la restituzione de Libri spettanti alla Parrocchia di Sorbello".

Nembrini scrive, finalmente, al capitano della fortezza dove era rinchiuso Borghi, per la grazia concessa:

"Quantunque la Santità di Nostro Signore abbia riconosciuto giustissima in tutti i rapporti, e meritevole perciò di confermarla la Condanna emanata dalla S. Consulta sulla Persona dell'Arciprete Borghi di Sorbello detenuto in codesta Fortezza, ciò non ostante in vista di Supplica da lui avanzata, colla quale ha esposto specialmente la senile sua età di presso a settant'anni, e li gravi abituali incomodi di sua salute, è benignamente condiscesa per un tratto speciale di sua Clemenza ad aggraziarlo dalla Condanna suddetta, colla riserva bensì dell'Esilio non solo dalla Terra, e Diocesi, in cui ha esercitato le funzioni di Parroco, ma eziandio da tutto lo Stato Pontificio sotto l'irremissibile pena della nullità della grazia in caso di qualunque trasgressione... Monsignor Delegato di Perugia" (non abbiamo la data)

A sua volta, il Comandante del Presidio militare scrive dal Forte rendendo nota la liberazione del Borghi, ritardata di qualche giorno per motivi di salute: "...Questo inquisito trovavasi indisposto di salute, e con febbre essendosi ristabilito, dopo essergli stato ingiunto nelle forme solite, e con formale precetto l'esilio non solo dalla Terra, e Diocesi, in cui ha esercitato le funzioni di Parroco, ma eziandio da tutto lo Stato Pontificio sotto l'irremissibile pena della Grazia in caso di qualunque trasgressione.

Quest'oggi presso di buon mattino è stato accompagnato dalla Forza militare fino al confine Toscano, ed io servendo all'ingiuntomi mi faccio un preciso dovere di raggiuarliarne Sua Eccellenza illustrissima..."

Il Comandante continua facendo riferimento ai documenti relativi al processo: "...che ad

ogni buon fine piacermi d'avvertire, che il Processo a carico di questo Sacerdote non è qui ritornato, per cui non hò potuto farci allegare (?) il consueto. L'anzidetto Processo, che perciò mi è forza di facto conservare in fogli volanti, come egualmente rendo noto, che in questo Tribunale non si conosce la condanna, da cui è stato il Borghi dietro supplica dell'ottimo Sovrano graziato, e che deve render-

si nulla, e come non ottenuta in evento di qualunque trasgressione.

Mi prostro al bacio della Sagra Porpora, e con profondissimo ossequio passo all'alto onore di risprotestarmi" (nome non decifrabile)

Ora, con la libertà, comincerà il vero calvario per Borghi senza più uno stipendio né pensione.

Anna Maria Micheli Kiel



Nella continuità voluta dal governo italiano, attraverso il veicolo di importanza mondiale, come la filatelia, per poter così entrare nelle segrete stanze di ogni famiglia, l'amministrazione di Poste Italiane, il primo giugno u.s. ha emesso una bellissima immagine della cattedrale di Trani, ricordando così un gioiello architettonico, facente parte del patrimonio artistico e culturale italiano.



"La Cattedrale di Trani", così è conosciuta l'emissione in oggetto, è di una semplicità estrema, quasi elementare, ma racchiude in sé una potenza visiva da incantare veramente; la nitidezza dei margini stilistici della costruzione di per se stessa crea dentro di noi un'immagine potente, al punto da non chiedere altri giudizi, per dimostrare la bellezza dell'opera.

Tale gioiello fu iniziato nel 1099 in onore di S.Nicola Pellegrino, sulla base di un tempio pagano del tempo di Vespasiano (49-50 a.C.) e più tardi nel III secolo su una basilica paleocristiana; poi fu eretta la chiesa di S.Maria della Scala; in occasione della costruzione della Cattedrale, la chiesa di S.Maria venne trasformata nell'attuale cripta longitudinale.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Finalmente si giunge alla realizzazione splendida di un'architettura romanica pugliese in tufo calcareo, caratterizzata da un vistoso transetto e da un arco a sesto acuto sotto l'imponente campanile; internamente sono state immortalate figure e personaggi dell'Antico Testamento, il tutto racchiuso in un contesto di decorazioni e scene fantasiose.

Il campanile poi è unito al Duomo da un arco poggiato su un piedritto, articolandosi nei primi due piani con aperture a bifora,

poi nel piano successivo una trifora, una quadrifora al quarto piano per poi terminare in pentafora.

Penso che il costruttore abbia raggiunto il massimo della bellezza con una facilità estrema raggiungendo grande caratura di immagine.

Il francobollo con dent. 13x13/2, disegnato da Rita Morena, in calcografia, su carta fluorescente, reca il valore facciale di €0,60, con una tiratura (al solito) di 2 milioni e settecentomila esemplari.

E qui, come al solito, non si riesce a comprendere la motivazione di alte tirature, quando, e lo vediamo tutti i giorni, l'affrancatura della posta è ridotta ai minimi termini ed il Collezionista non ha più attrazione in merito nell'acquistare.

Un donatore tira l'altro

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
La forza di un milione di iscritti

Comunale Cortona Donare
Alzarti una mattina, senza fare colazione per fare un regalo a qualcuno che non conosci e che non conoscerà mai. Un uomo, una donna, un anziano, un bambino. Senza nessun compenso. È un gesto elegante e pieno di bellezza. Di quella bellezza che, davvero, salverà il mondo.

Via L. Signorelli, 16
Carnucia-Cortona
Tel. 0575 630650

Dalla parte del cittadino
il parere dell'Arch. Stefano Bistarelli

V Conto Energia

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 Luglio 2012 il Decreto Ministeriale 5 Luglio 2012 che definisce i nuovi incentivi per l'energia fotovoltaica.

Sono molte le domande che ci si pone in merito al nuovo sistema di incentivazione quindi cercheremo di dare una risposta a quelle più interessanti.

Quando entra in vigore?

Il nuovo Conto Energia si applicherà dopo il raggiungimento di un importo annuo degli incentivi erogati pari a 6 miliardi di euro. In particolare, l'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) individuerà la data in cui il tetto di 6 miliardi di euro viene raggiunto e pubblicherà sul proprio sito entro 3 giorni lavorativi apposita Delibera.

Decorsi 45 giorni solari dalla pubblicazione della Delibera AEEG, entra in vigore il nuovo Conto Energia e si applicheranno le nuove modalità di incentivazione.

Quanto manca al raggiungimento della soglia dei 6 miliardi?

Stando alle informazioni fornite dal contatore del GSE, il costo annuo è attualmente pari ad oltre 5 miliardi e 800 milioni di euro, quindi molto vicino ai 6 miliardi di euro previsti.

Se tale tetto fosse raggiunto a fine Luglio, il V Conto Energia potrebbe entrare in vigore già all'inizio di Settembre 2012.

Quanto dura?

Il V Conto Energia si applicherà fino a 30 giorni solari dal raggiungimento di un costo indicativo cumulato di 6,7 miliardi di euro l'anno. Tale data sarà comunicata dall'AEEG. Il costo massimo degli incentivi è fissato a 700 milioni di euro all'anno.

Chi può accedere agli incentivi?

Accedono direttamente alle tariffe incentivanti, senza obbligo di iscrizione al registro, i seguenti impianti:

1. impianti fotovoltaici di potenza fino a 50 kW realizzati su edifici con moduli installati in sostituzione di coperture su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;
2. impianti fotovoltaici di potenza fino a 12 kW, inclusi gli impianti realizzati a seguito di rifacimento, nonché i potenziamenti che comportano un incremento della potenza dell'impianto non superiore a 12 kW;
3. potenziamenti che comportano

un incremento della potenza dell'impianto non superiore a 12 kW;

4. impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative fino al raggiungimento di un costo indicativo cumulato degli incentivi di 50 milioni di euro;

5. impianti fotovoltaici a concentrazione fino al raggiungimento di un costo indicativo cumulato degli incentivi di 50 milioni di Euro;

6. impianti fotovoltaici realizzati da Pubbliche Amministrazioni con procedure di pubblica evidenza, fino al raggiungimento di un costo indicativo cumulato degli incentivi di 50 milioni di euro;

7. impianti fotovoltaici di potenza superiore a 12 kW e non superiore a 20 kW, inclusi gli impianti realizzati a seguito di rifacimento, nonché i potenziamenti che comportano un incremento della potenza dell'impianto non superiore a 20 kW, che richiedono una tariffa ridotta del 20% rispetto a quella spettante ai pari impianti iscritti al registro.

Gli altri impianti fotovoltaici accedono alle tariffe incentivanti previa iscrizione in appositi registri.

Per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, il GSE eroga una tariffa omnicomprensiva riferita alla quota di produzione netta immessa in rete.

La tariffa varia sulla base della potenza e della tipologia di impianto.

Quali sono gli incentivi previsti?

Per gli impianti fotovoltaici e gli impianti integrati con caratteristiche innovative le tariffe omnicomprensive e le tariffe premio sull'energia consumata in sito sono variabili in funzione della data di entrata in esercizio e della potenza e variano in base alle tipologie e di semestre.

Quali sono gli ordini di priorità per l'accesso ai registri?

I registri GSE avranno i seguenti limiti massimi di costo indicativo degli incentivi:

- 1° registro: 140 milioni di euro;
- 2° registro: 120 milioni di euro;
- registri successivi: 80 milioni di euro a registro e comunque fino al raggiungimento del limite di 6,7 miliardi di euro l'anno.

Il primo registro sarà aperto con un bando dal GSE entro 20 giorni dalla pubblicazione delle relative regole applicative e resterà aperto per 30 giorni. I registri successivi saranno aperti con cadenza semestrale e resteranno aperti per

60 giorni.

Ecco i criteri di priorità con i quali verrà formata la graduatoria per l'ottenimento degli incentivi:

a) impianti su edifici dal cui attestato di certificazione energetica risulti la miglior classe energetica, che comunque deve risultare D o superiore, con moduli installati in sostituzione di coperture su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;

b) impianti su edifici dal cui attestato di certificazione energetica risulti la miglior classe energetica, che comunque deve risultare D o superiore;

c) impianti su edifici con moduli installati in sostituzione di coperture su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;

d) impianti con componenti principali realizzati unicamente all'interno di un Paese che risulti membro dell'UE/SEE;

e) impianti ubicati, nell'ordine, su siti contaminati come definiti dall'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, sempreché l'area dei moduli fotovoltaici sia non superiore a quella dei terreni non contaminati o messi in sicurezza, ovvero i moduli siano collocati sui tetti degli edifici insistenti sul sito medesimo; su terreni nella disponibilità del demanio militare; discariche esaurite per le quali è stata comunicata la chiusura ai sensi dell'art. 12, co. 3 del D.L. n. 36 del 2003; cave dismesse; miniere esaurite;

f) impianti di potenza non superiore a 200 kW asserviti ad attività produttive;

g) impianti realizzati, nell'ordine, su edifici, serre, pergole, tettoie, pensiline, barriere acustiche;

h) altri impianti che rispettino i requisiti di cui all'articolo 7.

Sono previsti contributi da versare al GSE?

Per accedere alle tariffe incentivanti è necessario versare un contributo per le spese di istruttoria al GSE pari a:

3€ per ogni kW, per potenze fino a 20 kW,

2€ per ogni kW, per le potenze eccedenti i 20kW.

Inoltre, dal primo Gennaio 2013, i soggetti responsabili dovranno corrispondere al GSE per la copertura degli oneri di gestione, anche mediante compensazione, un contributo pari a 0,05 centesimi di € per ogni kWh di energia incentivata.

bistarelli@yahoo.it

Replicato in Tv il film di Bonnard su Santa Margherita

Nei giorni scorsi ho visto in DVD un film, di recente trasmesso a notte tarda su Rai 3, del regista Mario Bonnard (1889-1965), Margherita da Cortona, uscito il 22 febbraio del 1950. Credo che sia l'unico film che racconta, anche se in forma romanzata, la biografia della nostra Santa (Laviano1247- Cortona, 22 febbraio 1297), insieme ad un'opera lirica in tre atti di Licinio Refice, anch'essa intitolata Margherita da Cortona. La pastorella Margherita (interpretata da una giovane attrice, Maria Frau, al suo debutto cinematografico) vive a Laviano, località non distante da Cortona, insieme al padre Tancredi e alla matrigna Lucia (l'attrice Isa Poli), amante del "cavallaro" Marco (un giovane ma ben riconoscibile Mario Pisu), che si invaghisce di Margherita. Arsenio Del Monte (l'attore Aldo Nicodemi), nella realtà storica Raniero Del Pecora, nobile di Montepulciano, conduce nel suo palazzo Margherita, con l'intenzione di sposarla. Darà una svolta alla vicenda la morte di Arsenio, durante una battuta di caccia, per opera di Marco, armato però dal nobile cortonese, Rinaldo Degli Uberti (un magrissimo e grande Tino Buazzelli), fratello di Francesca, promessa sposa di Arsenio e suicida dopo il suo abbandono.

Margherita, cacciata dal padre di Arsenio, perseguitata dai compaesani, che, "sporchi, brutti e cattivi" armati di forche, falci e altri strumenti da lavoro, sono aizzati dalla matrigna, si rifugia a Cortona, dove si dedica alla cura dei poveri e dei malati di peste. Lucia, in preda ai rimorsi, accusa dell'assassinio di Arsenio Marco, che, a sua volta, denuncia Rinaldo Degli Uberti, uccidendolo con la stessa balestra usata per colpire Arsenio.

Il film si conclude con la morte per peste della matrigna, che Margherita assiste, consacrando poi a Dio come terziaria francescana.

Non sono un'esperta di cinema, ma solo un'appassionata di pellicole, soprattutto in bianco e nero, e sono abituata a dividere i film tra quelli che mi commuovono e quelli che non mi suggeriscono niente: il film di Bonnard è stato un'emozione fin dalle primissime immagini, con lo "skyline" di Cortona inconfondibile in lontananza, avvolto nella bruma autunnale, quando si celebrano le seconde nozze del babbo di Margherita con Lucia.

Mi ha commosso anche la parola "babbo", che risuona spesso dalla bocca di Margherita, e non "padre" e non "papà": nessuno, come noi toscani, sa dare a questo appellativo la forza dell'affetto e la dolcezza della fiducia che un figlio ripone nel proprio genitore. In questo senso c'è una prima fugace apparizione di Margherita bambina alle nozze del padre, che



la guarda con adorazione. La bambina è bellissima: composta e serena, risponde allo sguardo del padre, accennando un sorriso. Poi la ritroviamo adolescente con lunghi capelli neri e occhi grandi anch'essi nerissimi.

Ho sempre pensato a S. Margherita in termini spirituali, fin da piccola, quando davanti alle sue spoglie nella teca della chiesa facevo i conti con il mistero della morte: non ho mai immaginato che potesse essere "fisicamente" diversa da quel corpo "spirituale" che vedevo. E ugualmente per me assumevano tutte le caratteristiche della verità i racconti sulla vita di S. Margherita e sui miracoli che nella mia famiglia la nonna e la mamma erano deputate a trasmettere, nelle lunghe serate attorno al focolare insieme alla recita del rosario: Gesù che scende dalla croce per aprirle la porta della chiesa; la gente che scaglia pietre e lei che risponde lanciando fiori; la penitenza estrema della cenere

assunta come cibo; la misericordia e la pietà nei confronti dei poveri e degli ammalati.

Il film forse privilegia la storia di amore e morte a quella della penitenza e del soccorso agli umili: la seconda parte, infatti, sviluppa il tema della sua venuta a Cortona dopo la morte di Arsenio solo per quadri, anche se suggestivi. Margherita arriva davanti ad una chiesa simile alla basilica dove riposa, in cima alla collina di Cortona: l'esterno, anche se più semplice e stilizzato, la ricorda, come il grande e stupendo rosone che ne decora la facciata.

Poi Margherita entra in città a Porta Montanina: le mura sbrecciate e la terra polverosa fanno da sfondo al suo incontro con il nobile cortonese, mandante dell'assassinio di Arsenio.

Ma sono soprattutto i vicoli di Cortona lo scenario privilegiato dei suoi miracoli: riconoscibili i mattoni e le travi che rendono unico vicolo Jannelli e poi le pietre, le finestrelle con le inferriate e gli usci di via del Gesù. Da quelle porte e giù per gli scalini scendono i cortonesi prima ostili, poi mansueti. Da una di quelle porte si precipita una donna a implorare la salvezza per il suo bambino che sta morendo: e da quella stessa porta esce di nuovo con il suo bambino in braccio che sorride guarito.

Un ultimo elemento mi ha colpito: l'assenza di qualsiasi riferimento al figlio che Margherita ebbe da Arsenio. Ma si era all'inizio degli anni Cinquanta: era considerato peccato gravissimo un figlio illegittimo, anche se nato da un grande amore.

Fiorella Casucci

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Bond Argentina: manca consenso scritto del cliente? Banca condannata

Gentile Avvocato, ho acquistato anni fa, mi sembra nel 2001, bond argentini, ora ho letto che chi li ha acquistati può essere risarcito dalla banca che li ha venduti, è vero? A quali condizioni? Grazie.

(Lettera firmata)

I bond argentini, acquistati nel 2001, erano già pericolosissimi, nel senso che si trattava di un titolo che molto probabilmente avrebbe comportato un rischio di

perdita molto alto, per tale motivo, occorreva il consenso scritto del cliente a procedere.

Il Tribunale di Parma con sentenza 11 maggio 2012, n. 721 ha condannato una banca al risarcimento dei danni (pari alla somma investita di € 50.000 detratta la cedola incassata di € 7.832,83, per complessivi € 42.167,16) patiti da una risparmiatrice per avere acquistato titoli argentini nel febbraio 2001.

Secondo il Tribunale sarebbe evidente l'inadempimento dell'istituto, perché, dopo che era stato espressamente chiarito alla cliente, con una nota stampata sull'ordine, che si trattava di investimento inadeguato per oggetto - all'epoca i titoli argentini erano pericolosissimi - mancava nello stesso la sua dichiarazione scritta di voler comunque effettuare l'operazione secondo quanto prescritto dall'art. 29 Reg. Consob n. 11522/98.

Chiunque avesse iniziato la causa entro i termini di prescrizione avrebbe potuto far valere il diritto al risarcimento.

Mi corre l'obbligo di dire, però, che chi non avesse già introdotto la causa, oggi non potrebbe farlo essendo ormai il diritto prescritto.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine
Tecnico Agrario - Professionista Albarghiero - Professionista per l'Agricoltura e l'Ambiente

la Scuola che produce i Vini... www.itsvegni.it ... i Vini che la Scuola produce

Uno dei più bei viaggi della storia del gemellaggio

“Cortona e Chateau-Chinon: 1962-2012 un'amicizia lunga cinquant'anni”

Il calendario voleva che i cinquant'anni del nostro Gemellaggio fossero festeggiati in Francia. Ne abbiamo parlato a lungo e i primi preparativi non sono stati facili ma grazie a una “squadra” di quarantasei persone che ci credano siamo riusciti ad organizzare uno dei più bei viaggi della storia del Gemellaggio.

Nel numero precedente di questo periodico Beppe Calussi del Cilindro ha già parlato di questo viaggio, quindi proverò a darvi altri dettagli.

Il Gruppo folcloristico cortonese era invitato dal Comitato delle Feste di Chateau-Chinon, come nel 2010, dunque siamo partiti tutti insieme l'11 luglio. Dopo una sosta ad Orange, la mattina del 12 abbiamo visitato Cluny e la sua Abbazia; chi di noi l'ha desiderato ha anche fatto una visita al cimitero, dove è seppellita Danielle Mitterrand, amica cara di Cortona e del nostro Comitato. Alle ore 18 (senza ritardo... miracolo...) eravamo davanti al Comune di Chateau-Chinon, dove ci aspettavano i nostri amici francesi.

Dopo gli abbracci con le vecchie conoscenze, tutti nella Sala Consiliare per i primi discorsi, presentazione delle famiglie, e offerta del libro che abbiamo voluto scrivere per quest'anniversario: “Cortona e Chateau-Chinon - 1962-2012 - Un'amicizia lunga cinquant'anni”. Soltanto tre persone del Comitato francese erano vagamente a conoscenza di questa fatica; non sarebbe a me parlare della sorpresa dei diversi amici aprendo il libro, e dei complimenti che ho ricevuto quando poi l'hanno letto, cominciando dal sindaco Henri Malcoiffe e René-Pierre Signé, senatore onorario.

Il venerdì mattina siamo partiti per Vezelay. Come tanti sanno, questa cittadina è famosissima per la sua grande basilica dedicata a Santa Maria Maddalena, capolavoro dell'architettura romanica, e dal 1979 Patrimonio dell'Unesco. E da qui abbiamo trovato un altro compagno di strada, che non avremmo voluto incontrare in questo viaggio: la pioggia... niente temporali, ma questa pioggia fina che tra due raggi di sole torna per darti noia! I nostri amici francesi

hanno fatto il massimo per permetterci di ricordare queste giornate, ma al tempo non hanno potuto comandare!

Il primo pranzo tutti insieme, e offerto dal Comitato francese, l'abbiamo consumato, tra canti

per assistere allo spettacolo folcloristico. Anche qui, come dicevo sopra parlando del libro, non spetterebbe a me parlare del successo che il nostro gruppo ha raccolto. Eppure, dobbiamo dirlo, sì... sono stati loro i più applau-



francesi ed italiani, in un ristorante di Irancy nel cuore della Borgogna dei vini nobili. Nel pomeriggio ci aspettava la visita di una cantina nello stesso paesino. Appena tornati da Irancy, ci siamo diretti subito alla Casa dei Giovani per una grande cena, con orchestra e ballo fine alle due di notte... Siamo giunti a sabato 14 luglio, Festa Nazionale francese. A Chateau-Chinon da diversi anni si

diti: sarà che siamo gemellati con la città ospitante... sarà che hanno un repertorio vario e sanno trasmettere allegria... Io penso semplicemente che siano stati i più bravi!!!!

La sera, nonostante la pioggia che era di nuovo con noi, la Municipalità ha voluto offrire il tradizionale spettacolo pirotecnico, e il bal popolare, quest'ultimo al Gymnase.



tiene una Foire à la Brocante, paragonabile ai nostri mercatini dell'antiquariato e modernariato, e anche il Festival du Folklore. Questo sabato 14, era quindi la “Giornata del Cilindro”, invitato d'onore! La mattina i cinque gruppi presenti hanno sfilato per le strade della città, e all'una, i nostri “Cilindrini” hanno pranzato in festa con gli altri gruppi. Alle tre, 600 spettatori erano al Gymnase

Ci siamo... esattamente cinquant'anni dopo (Domenica 15 luglio 1962 - Domenica 15 luglio 2012) i nostri Sindaci (ovviamente i nuovi...) sono qui per ricordare queste nozze d'oro. Dopo una breve cerimonia al Monumento ai Caduti, sotto la pioggia, ci siamo trasferiti in Comune per i discorsi, scambi di doni e aperitivo. Un complimento lo dobbiamo fare al sindaco Henri Malcoiffe e

all'assessore alla cultura Isabelle Pèrè che hanno preparato questa bella cerimonia con cura nei più piccoli dettagli. Al senatore onorario René-Pierre Signé è stato dato l'onore di aprire la fase dei discorsi; dopo di lui hanno parlato Henri Malcoiffe e il nostro Andrea Vignini, e infine i presidenti dei Comitati di Gemellaggio, Marie-Hélène Tisserand ed Enzo Magini. Come lo potete immaginare, tutti gli oratori hanno parlato della longevità del nostro Gemellaggio, della sua forza, e naturalmente dei suoi fondatori. La seconda parte della cerimonia ha onorato i partecipanti del 1962, presenti nella sala. Il Comitato francese ha offerto mazzi di fiori, e noi una targa a questi “superstiti”... i quali sono per Chateau-Chinon Suzanne e Robert Godard, Simone Tanzy-Sourd e Jocelyne Beauvils-Cardone. Invece il “nostro pezzo da novanta” come ho detto diverse volte è Natale Bracci. Pezzo da novanta, nel senso vero e anche figurato, perché in quei giorni avevamo soltanto lui, e i novant'anni Natale li ha compiuti a gennaio scorso.

Una parentesi per complimentare Natale che, a più di novant'anni, ha seguito la delegazione, senza alcun problema, in autobus e a piedi, per tutti questi sette giorni.

La cerimonia è durata esatta-

mente tre ore, aperitivo compreso!...però nessuno sembrava annoiato o stanco, tanto il tutto era piacevole. Qualche parola sul bellissimo dono del Comune di Chateau-Chinon al nostro sindaco Vignini: due pitture eseguite da un'artista della nostra città gemella su una vecchia porta restaurata, l'una rappresenta un panorama del Morvan, l'altra il Calcinaio e la Valdichiana. Per rispondere al suo secondo significato, questa bella e grande porta è ovviamente senza maniglia.

Alle ore 2 del pomeriggio un bel ed elegante pranzo ci aspettava nella Salle Louise Michel rimodernata. Tra le diverse portate, voglio ricordare soltanto questo foie gras (servito senza badare all'economia...) e il filetto di Charolais in brioche...La musica e i canti hanno fatto il resto!

Gli arrivi sono sempre seguiti da partenze. Come al solito queste partenze sono sempre accompagnate di lacrime, ma in tutt'onestà, penso che le lacrime di lunedì mattina 16, fossero vere, da ambe le parti.

Senza retorica vorrei finire quest'articolo con un ringraziamento speciale per chi ci ha ospitato, per chi ha lavorato da parte francese per farci passare queste belle e intense giornate in questa Francia “profonda” come amava dire François Mitterrand, ma anche un ringraziamento di cuore a queste quarantasei persone che ci hanno accompagnato in questo periplo.

Mirella Malucelli-Antonielli
Segretaria del Comitato



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2070-ITALIA

ROTARY CLUB CORTONA VALDICHIANA
Anno 2012-2013 - Presidente PAOLO MATEROZZI

La missione in Zambia

Si è conclusa la missione in Zambia dei volontari dell'Associazione degli Occhi della Speranza di Castiglione Fiorentino, la onlus guidata da Carlo Landucci che opera da oltre 10 anni in Zambia, con la quale il Rotary Cortona Valdichiana ha instaurato da tempo un'utile e proficua collaborazione.

donato l'arredamento ed il materiale necessario. Tutti i comitati Rotary della provincia aretina, inoltre, grazie all'iniziale interesse del Rotary Club di Arezzo Est, hanno provveduto all'acquisto di un pulmino 15 posti affidato alla instancabile Suor Carmela delle suore Battistine presenti in loco per gestire gli spostamenti dei



Primo obiettivo della missione è stata l'inaugurazione della scuola di Musuma Kachema dedicata alla memoria di Federico Brilli, giovane castiglione scomparso prematuramente lo scorso anno. La realizzazione dell'istituto, dotato di nuove aule e servizi igienici, è stata possibile grazie anche all'impegno delle scuole elementari di Castiglione Fiorentino (Direzione didattica statale) e al contributo del Rotary Cortona Valdichiana, che ha

missionari in visita e degli studenti della scuola. Ad agosto è prevista una nuova spedizione che visiterà anche il lebbrosario di St. Francis a Solwezi (nord dello Zambia), dove vivono 20 famiglie (130 persone circa) vittime di questa orrenda malattia.

Per avere maggiori informazioni sui progetti e sui programmi dell'Associazione è possibile visitare il sito

www.occhidellasperanza.it

Incontro con i lupi

Era una giornata di ottobre e decisi di andare ad una battuta di caccia al cinghiale con degli amici. A fine battuta, in un luogo lontano dalle abitazioni, uccidemmo un cinghiale, grosso e pericoloso.

I miei compagni decisero di affidarmi tutti i loro fucili per poter essere più liberi di portare in spalla l'animale con un palo.

Ci trovammo a proseguire per un lungo sentiero buio, tortuoso e ad un tratto mi accorsi di essere rimasto da solo.

Ero stato distanziato dai miei compagni tanto da non vederli più. Mentre continuavo la salita con i fucili scarichi addosso, sentii dietro di me un ringhio e a quel punto un po' impaurito mi voltai di scatto.

A circa 30 m. notai un grosso cane che mi veniva incontro arrabbiato mentre degli altri che non avevo ancora visto, si stavano nascondendo dietro le felci vicine. Preso dal panico cominciai a urlare con tutta la voce che avevo in gola: -Pusso viacomie si usa nel Cortonese (la mia città d'origine), ma non servi a farlo impaurire perché continuava a venirmi incontro con passo lento, ringhiando, pronto all'attacco. Pensai subito che avesse seguito le tracce del cinghiale e quindi pretendeva che gli lasciassi libero il passo per poterlo raggiungere.

I miei compagni sentendo gridare lasciarono in terra il cinghiale e vennero in mio soccorso.

Per primo arrivò Delle Piane che capii che avevo scambiato un lupo per un cane! Mi urlò di allontanarmi mettendomi in guardia dal pericolo che stavo correndo. Il lupo, con l'arrivo degli altri uomini, iniziò ad indietreggiare lentamente, fino a scomparire nel bosco tutti gli altri suoi simili lo seguirono.

L'avventura, grazie ai miei compagni finì bene.

Un grazie di cuore ai miei compagni di caccia.

Il consigliare ai lettori di non avventurarsi mai da soli nei boschi perché si possono fare dei brutti incontri.

Giovanni Camilletti

In occasione della Festa che si è tenuta a Terontola

Santa Cristina

Ventiset'anni fa, quando io già c'ero, m'è capetèto un fatto proprio vero: mentre vò al camposanto a trovè i parenti, 'mpetto a Gigetto, in via dei Combattenti, m'aparì un signore con un'eria trista. Me fa: “Io so' el Patrono, San Giovanni Evangelista”. El core me sussultò e, piéno d'emozione, gne dico: “Io me chièmo Gino de Checcone. Vo siriste quel ch'ha scritto con Luca e con Matteo? Io so nètto al Colle, de sopra Farinèo”. E lui: “Ho saputo che la vostra penna canta, ma è vero che a Terontola arriva un'altra Santa? Se così fosse, alla Sacra Rota farei ricorso: la Pieve è titolata a me dal secolo scorso”. “Non me mettete, Giovanni, in calche 'mpiccio, io non so' de Trontela, alloggio al Riccio. L'ho sintuto di da 'na bizzoca en véna: don Dario va a piglialla giù a Bolsena. So che se chièma Cristina, ma che santa sia... Manco al su babbo, me dicono che glié ubbidia!” “La Pieve di Terontola è cosa mia, non voglio rimanerci a mezzadria. Prima che io protesti con la Celeste Rota, trovatevi una parrocchia che sia vuota”. Gna risposi: “Si la memoria non me sbaglia, el Riccio c'ha la Maria, su a Spoltaglia, San Biagio protegge Vallone e Orsèa,

San Bartolomeo me pèr che c'ha la Pietrèa. Stète a Trontela che la cura enn'è pichina: c'è posto per vo' e per Santa Cristina. La festa è pronta, sbandierèno i rioni, c'è puro la banda che vien da Castiglioni”. “Rimarrò qua.” E il futuro prevedere seppè: “Dopo don Dario arriverà don Giuseppe, e poi un grosso e giovane pievano dal pretemercato, quel di Tregozzano”. Che con Fernandel, si 'nn'ho capito mèle, farano un'immensa Aria Pastorèle. Scusete amici si vèdo 'n puchino a tergo, portarano a la Pieve anco le monneche de Pergo, e per santifiche tutte le feste, pigliarano anco i monnichini dall'este, e, sempre con l'aiuto del Signore, n'arivarano un bel pèo de colore. “Lascèteme Giovanni l'indirizzo, e si podete, ardèteme el batizzo: qui del Giordano non c'è la foce, ce passa el rio Bacciàlla e 'l rio de Noce”. “Caro amico, avete preso una svista, quello che dite voi è Giovanni Battista”. “Dèteme almeno la santa binidizione!” Cusi lu fece e curse 'nverso la stazione.

Gino Zucchini



Cinquanta leghisti protestano contro "il Ministro della Disoccupazione"

Fornero a Cortona

Una cinquantina di militanti della Lega Nord Toscana e della Lega Nord Umbria hanno contestato ieri a Cortona il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero. A capitanare la truppa leghista c'erano l'euro-parlamentare Claudio Morganti, i consiglieri regionali Antonio Gambetta Vianna (Toscana) e Gianluca Cirignoni (Umbria) e il responsabile del Carroccio della Valdichiana, Marco Casucci.

«Siamo scesi in piazza - spiegano Morganti e Casucci mentre dalla piazza si alzano cori contro il ministro - per difendere gli operai, i pensionati e coloro per i quali la pensione sta diventando un vero miraggio da un Governo che fa i soli interessi delle banche e dei poteri forti. Lo slogan di questa giornata è "Esodiamo la Fornero",



un ministro, da noi ribattezzato il ministro della Disoccupazione, che ha messo in crisi centinaia di

migliaia di famiglie e che tenta di arrivare al cuore della gente solo con le sue lacrime da cocodrillo».

Eloquente sono i cartelli "Toscani, è ora di rialzare la testa! No al Governo delle tasse" con molti cittadini prostrati come pecore ai piedi di Monti e la faccia della Fornero con i baffetti hitleriani.

Nella stessa piazza in cui c'era la manifestazione della Lega c'erano anche una trentina di militanti tra appartenenti a Sel, Federazione della Sinistra e Cgil Valdichiana, più qualche grillino. «Noi - spiega l'onorevole Morganti - non abbiamo voluto manifestare insieme alla sinistra per due motivi.

Il primo è che quelli della sinistra erano quattro gatti e il secondo è che hanno perlopiù urlato slogan contro la Lega piuttosto che contro la Fornero.

Ciò sta a dimostrare che dalla parte degli operai, dei lavoratori e dei cittadini ormai c'è solo la Lega Nord».

Gambetta Vianna, invece, ricorda che, «nonostante i continui solleciti da parte nostra in Consiglio Regionale, il presidente Enrico Rossi non ha ancora riferito sul numero preciso degli esodati in Toscana».



Intervento su governo Monti e presenza ministro Fornero a Cortona

Sollecitati nel rispondere all'appello della Federazione della Sinistra sulla questione del governo Monti e sulla presenza del Ministro Fornero, lo facciamo volentieri senza alcun problema, portando avanti le posizioni ormai note da mesi del PD e con la consapevolezza che la presenza o meno della Fornero a Cortona non incide in alcun modo sui processi decisionali del governo Monti e men che meno sui numerosi problemi che le famiglie italiane hanno in questo momento di così grave crisi economica.

Entrando nel merito delle questioni, è semplicistico e riduttivo da parte di chiunque illudersi di avere una ricetta perfetta, di contrastare senza se e senza ma qualsiasi tipo di provvedimento, senza contestualizzare le scelte all'interno degli scenari possibili oggi sia in Italia che in Europa: infatti è scontato ricordare che solo un anno fa eravamo sotto il governo Berlusconi, con i suoi sì davvero pericolosi Ministri, che hanno fatto vera e propria macelleria sociale, occupandosi dell'Italia a tempo perso, ridicolizzandoci in Europa al punto da non essere più in grado di partecipare a vertici internazionali e portando quindi l'Italia sempre più alla deriva.

Non crediamo si possano rimpiangere Ministri come Sacconi, Gelmini, Brunetta, lui sì autore del più grave e sconsiderato attacco ai dipendenti pubblici, e ricordiamo venuto un paio di volte a Cortona recentemente senza essere nemmeno sfiorato dalla minima contestazione.

Certamente come abbiamo più volte detto questo non è il nostro governo, queste non sono le riforme che avremmo fatto se fossimo stati soli al governo ma in una situazione di emergenza si risponde con azioni di emergenza, governando persino con gli avversari per il bene del Paese, Paese che era a un passo dal precipizio e che tuttora insieme ad altri Paesi eu-

ropei vive giornate per nulla facili.

Noi ci siamo assunti una grande e difficile responsabilità, su invito anche del Presidente della Repubblica Napolitano e cioè quello di mettere l'Italia davanti agli interessi di partito: lo abbiamo potuto consapevoli che avremmo potuto pagare in termini di consenso e accettando scelte che non condividevamo ma con la consapevolezza che si poteva incidere e condizionare certe idee solo partecipando attivamente alle decisioni, cercando di correggere verso i nostri principi di equità e di redistribuzione provvedimenti che altrimenti ne sarebbero stati completamente sprovvisti.

Sulla riforma del lavoro senza la presenza del PD l'articolo 18 sarebbe completamente scomparso e sulle altre questioni per esempio del contratto di ingresso prevalente a tempo indeterminato e sul fatto che un'ora di lavoro a tempo determinato costi di più di quella a tempo indeterminato abbiamo ottenuto buoni risultati.

Si poteva fare di più? Sulla riforma delle pensioni si è andati oltre il limite? Sulla questione degli "esodati" il governo e in particolare il Ministro Fornero ha commesso errori? Si poteva o anzi si doveva mettere la Patrimoniale colpen-

do finalmente i grandi patrimoni e chi in questi anni ha vissuto per merito dei governi Berlusconi alle spalle del ceto medio-basso? Sicuramente sì, nessuno è così sciocco da dire che il governo Monti è il migliore in assoluto e che non ci siano margini di miglioramento anche notevoli da perseguire quando nel 2013 chiederemo agli italiani di darci fiducia tuttavia il momento storico e i gravissimi segnali, presenti anche in questi giorni, ci indicano che la situazione è molto complessa, che stiamo attraversando un periodo eccezionale e che è necessario fare ognuno la propria parte, assumendosi ognuno le proprie responsabilità sia di oggi e sia di un passato non troppo lontano quando alcuni comportamenti e scelte sono state altrettanto discutibili.

Crediamo quindi che ogni contestazione, critica sia legittima e può anzi concorrere a stimolare e migliorare il confronto su alcune tematiche ma allo stesso tempo rivendichiamo la nostra posizione e non possiamo essere equiparati a chi in questa situazione ci ha condotto con vent'anni di politiche liberiste e ha la pretesa di voler tornare a governare dopo tutti i danni compiuti.

PD Cortona



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 agosto 2012
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Mercoledì 15 agosto 2012
Domenica 19 agosto 2012
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 agosto 2012
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 26 agosto 2012
Farmacia Comunale (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 27 ag. al 2 sett. 2012
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 2 settembre 2012
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Presso l'Ospedale della Fratta **0575/63.90.55**
A Mercatale di Cortona **0575/61.92.58**

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO (S. MESSA PREFESTIVA)

16,00 - Ospedale "S. Margherita" alla Fratta
18,00 - S. Filippo a CORTONA, Cristo Re a CAMUCIA, S. Maria a MERCATALE, S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
19,00 - S. Maria Nuova a CORTONA, SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA

DOMENICA

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA, MONASTERO S. CHIARA, Cristo Re a CAMUCIA, S. Agata alla FRATTA

8,30 - S. FILIPPO a Cortona
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

9,00 - MONASTERO SS. TRINITA', S. Giovanni Ev. a TERONTOLA, S. Bartolomeo a PERGO, S. Biagio a MONSIGNORELO, S. Donnino a MERCATALE, S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)

9,30 - S. Maria a RICCIO, Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA, Basilica di S. MARGHERITA, Cristo Re a CAMUCIA, SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO, S. Giusto a FRATTICCIOLA, S. Caterina alla FRATTA, S. Eusebio a TAVARNELLE, S. Giovanni Battista a MONTANARE, SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO, S. Leopoldo a PIETRAIA

10,15 - S. Francesco a CHIANNACCE

10,30 - Eremo delle CELLE, S. Pietro a CEGLILOLO, S. Martino a BOCENA, S. Lorenzo a RINFRENA

10,50 - RONZANO

11,00 - Cattedrale di CORTONA, S. Maria del Rosario a CENTOIA, S. Bartolomeo a PERGO, S. Maria delle Grazie al CALCINAIO, S. Agata alla FRATTA, S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,15 - S. Maria a MERCATALE, S. Marco in VILLA, S. Maria Assunta a FARNETA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA, SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA, S. Bartolomeo a TEVERINA 11,45 SS. Ippolito e Biagio a CRETI

16,00 - S. Pietro a POGGIONI

16,30 - PIAZZANO (4° domenica del mese); VALECCHIE (2° domenica del mese)

17,00 - Eremo delle CELLE

17,30 - Basilica S. MARGHERITA

18,00 - Cristo Re a CAMUCIA, S. Maria delle Grazie a CALCINAIO, S. Maria a MERCATALE, S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,30 - S. Domenico a CORTONA



L'acqua rimarrà pubblica

Le bollette che puntualmente arrivano a casa nostra di Nuove Acque, contengono all'interno della fattura, il 13,82% di remunerazione ai soggetti privati per il capitale investito. Quindi fatture dell'acqua più pesanti per garantire gli interessi sul capitale investito, indipendentemente dal fatto che l'Azienda sia in attivo o in passivo. L'ultimo referendum sulla ri-pubblicizzazione dell'acqua, ha sancito con voto popolare a larghissima maggioranza, che l'acqua essendo un bene comune non può che rimanere nelle mani pubbliche. La realtà della gestione degli acquedotti da parte di Nuove Acque con il contributo della società privata Intesa Aretina che detiene il 46% circa del capitale, ha fatto sì che nel panorama nazionale il costo dell'acqua per metro cubo sia tra i più elevati in assoluto.

Dopo il referendum popolare, nulla si è mosso, ma la regione Puglia attraverso il suo Presidente Niki Vendola, unica delle 20 regioni italiane, aveva presentato ricorso di legittimità costituzionale, alla Corte Costituzionale sull'art. 4 del Decreto di Ferragosto 2011. La Corte Costituzionale accogliendo il ricorso della Regione Puglia, ha di fatto sostanzialmente

ripristinato il risultato del referendum sui servizi pubblici locali del giugno 2011, riconoscendo alle regioni la competenza di affidare ad enti pubblici o ad enti in house la gestione dei servizi pubblici.

Con questa sentenza, sono stati cancellati gli interventi legislativi, in perfetta continuità e sintonia, prima del governo Berlusconi e poi con il governo Monti. SEL di Cortona riconosce che con questa sentenza ha vinto la democrazia ed è fallito il tentativo di privatizzare i servizi pubblici fondamentali, i cosiddetti "beni comuni". Adesso la parola passerà alle regioni che dovranno tenere conto della sentenza della Corte Costituzionale.

L'acqua è e diventerà sempre di più un bene prezioso, quindi dovremo imparare a gestire gli impianti e la distribuzione dell'acqua con oculatezza, evitando gli sprechi e intervenendo sulle condutture che ancora oggi perdono oltre il 30% dell'acqua distribuita ai cittadini.

Come ha giustamente ribadito nei giorni scorsi Remo Rossi (già Presidente della zona sanitaria 24 Valdichiana) occorre reperire nuove fonti d'approvvigionamento ma puntare soprattutto sulla eliminazione degli sprechi e al recupero delle acque piovane.

La Segreteria di SEL - Cortona

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 19 agosto 2012
(Gv 6, 51-58)

**Nutrirsi
per vivere**



Non c'è vita se, in ogni campo, viene a mancare il relativo nutrimento: l'uomo perderebbe il bene sommo della sua intelligenza se non potesse godere del prodotto di altre intelligenze come la sua, la vita affettiva intristirebbe senza scambio di sentimenti con i propri simili e, in qualche misura, con gli stessi animali.

Il cristiano sa che da natura ha ricevuto la vita razionale, e per la fede in Gesù una vita divina pari a quella di lui e del Padre suo che sta nei cieli. Quale dunque di questa vita ne sarà il nutrimento?

Forse il senso di gratitudine per questo dono ricevuto, forse l'astenersi da ciò che le è contrario e cioè dal peccato? Certo queste cose non vanno escluse e altre se ne potrebbero pensare, se non fosse Gesù stesso che affronta il tema del nutrimento della vita divina in noi, e lo fa in modo deciso, appassionato, chiaro, insistente tanto l'argomento gli interessa.

Ed è bene confrontare come la vita stessa di Dio ci viene trasmessa e poi nutrita.

La trasmissione avviene attraverso l'acqua del battesimo che in sé rimane l'acqua dell'uso co-

mune, il nutrimento di tale vita avviene invece attraverso il pane e il vino eucaristico che non rimangono quello che sono ma diventano la stessa carne e sangue di Gesù. Viene spontaneo il paragone di come una madre prima genera figlio, carne della sua carne, poi sommamente ci tiene che per tenerlo in vita e farlo crescere altro non c'è da dargli che la sua stessa sostanza sotto forma di latte. Questa materna ambizione e prodigio si ritrova in Gesù, che sintetizza il processo della nostra nascita alla vita divina e il modo con cui viene nutrita con queste mirabili parole: Come il Padre, che ha vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà di me.

La passione a nutrire questa vita col suo stesso essere corporale e fisico, intriso di divinità, è in Gesù così forte e patente che mai, come nel relativo testo giovanneo, ripete tante volte l'affermazione e l'invito a mangiare di lui: perché il mio corpo è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda e chi mangia di me vivrà di me. E: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il mio sangue, non avrete in voi la vita.

Cellario

CORTONA FERRO

Lavori in ferro battuto e acciaio inox

www.cortonaferro.it + info@cortonaferro.it

C. S. Ossaia, 46/C
52044 Cortona (AR)

Aggiungi un posto a tavola e... raddoppia l'allegria

Chi non ricorda il tormentone della canzone di Johnny Dorelli, "Aggiungi un posto a tavola" ed ancora oggi riproposto a vario titolo in spots pubblicitari, con grandi tavolate, affollate da commensali e cibo in abbondanza da spartire e divorare a quattro ganasce?

Il refrain diceva: "Aggiungi un posto a tavola /che c'è un amico in più/ se sposti un po' la seggiola/ stai comodo anche tu/ gli amici a questo servono/ a stare in compagnia/ sorridi al nuovo ospite/ non farlo andare via/dividi il companatico/ raddoppia l'allegria."

Sì, proprio questo è stato il momento clou del Consiglio Comunale del sei luglio, quando, al punto cinque e sei dell'ordine del giorno, sono stati trattati gli argomenti sulla presa d'atto della costituzione di un nuovo gruppo consiliare e la successiva nuova composizione delle commissioni consiliari permanenti.

Il bilancio che avrebbe dovuto far da padrone della seduta nei punti successivi e che avrebbe dovuto comportare qualche resoconto in proposito da parte di chi scrive, si è rivelato una delusione: più che una esposizione sulle cose da fare, è apparso come un lungo pianto ben recitato dalla maggioranza e prolungato dalla minoranza, nel constatare e contare i tagli effettuati dal governo e le possibili infauste ripercussioni sui servizi.

Tutti gli interventi si sono concentrati sulle possibili criticità dei minori spese che il Comune avrebbe potuto effettuare in questo momento di crisi economica, senza porre l'accento, ad eccezione del consigliere Meoni, sugli sprechi da eliminare riscontrati e l'anomala liquidazione di rimborsi spese di viaggio effettuate a favore di un assessore.

Dicevamo che i punti salienti, e vorrei dire comici, della serata sono stati proprio i punti precitati all'ordine del giorno. Il motivo è presto detto.

Il consigliere Pulicani, per motivi propri ha ritenuto di costituire un nuovo gruppo consiliare denominato "Rinnovamento per Cortona".

E questo non fa più specie. Ormai i cittadini sono abituati ad assistere a passaggi inverecondi, come riportati dalle cronache, da uno schieramento all'altro di soggetti politici, siano essi deputati, senatori, consiglieri regionali e di enti locali, o vedere spuntare come funghi, nuovi gruppi non di espressione diretta dell'esito elettorale ma espressione di umori o tornaconti politici personali.

Il problema quindi non è stato

quello della costituzione di un nuovo gruppo consiliare da parte di Pulicani (gruppo si fa per dire, costituito dalla sua un'unica persona!) reso possibile anche dalla lettura del regolamento del Consiglio Comunale e di cui tale organo ha dovuto prendere atto. L'anomalia è stata, e qui è l'oltraggio delle norme, della violazione del regolamento comunale che nessuno, dico nessuno, è stato in grado di denunciare durante la seduta, se non un timido richiamo ad esso, da parte di Meoni, circa la regolarità sulla composizione delle commissioni permanenti che da sette componenti sarebbero passate a otto.

Per il Segretario Generale tutto a posto... si sarebbe potuto procedere come da programma. Come? Con la presa d'atto della costituzione del nuovo gruppo consiliare e la modifica del numero dei componenti le commissioni da sette ad otto membri e come più volte specificato dal Presidente del Consiglio. Da qui un voto unanime e forviante da parte del Consiglio. Ecco il posto a tavola, l'aggiunta di una nuova sedia, la raggiunta allegria.

Con un colpo solo veniva preso atto della nascita del nuovo gruppo e l'allargamento del numero dei componenti delle commissioni permanenti da sette ad otto.

In sostanza il regolamento comunale veniva considerato carta straccia e derogato in palese violazione, senza che venissero sollevate obiezioni, non dico da parte degli ignoranti o inesperti consiglieri, ma da parte dell'organo tecnico deputato ad assistere alle sedute del consiglio e cioè del Segretario Generale.

Il regolamento comunale prevede che il Consiglio Comunale, per tutta la durata in carica, costituisca al suo interno commissioni permanenti, stabilendone il numero e le competenze e determinando la loro composizione numerica con apposita deliberazione (art. 33 c. 1).

Con atto di Consiglio Comunale n. 57 del 31 agosto 2009 venne stabilito in sette il numero dei componenti le commissioni permanenti.

Il regolamento non prevede la loro dilatazione o modifica nel periodo fra una elezione e l'altra. Il consigliere che si distacca dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi acquisisce le prerogative spettanti al gruppo misto e da questo è rappresentato. In sostanza non può avere le prerogative di essere presente in tutte le commissioni o che queste vengano di volta in volta modifica-

te sul numero dei transfughi.

Se così fosse tutti i consiglieri potrebbero costituire singolarmente il proprio gruppo ed essere presenti in tutte le commissioni.

Il bello è che il companatico, come si recita nella canzone, non viene diviso fra i consiglieri; il companatico lo pagano i cittadini. Il companatico grava sul bilancio del comune, il companatico assottiglia le risorse e la casta, per i propri giochetti politici, rimette il conto ai cittadini.

Del bilancio si sarebbe dovuto parlare dei tagli ed abbattimento dei costi per una migliore razionalizzazione dei servizi; dell'eliminazione degli sprechi e quanto altro.

Si è finiti invece per dilatare le spese aumentando il numero dei componenti delle commissioni; ciascun componente di commissione ha diritto ad un gettone, poco o tanto che sia; ha diritto al rimborso spese di viaggio se risiede fuori del Capoluogo, ha diritto ad assentarsi dal luogo di lavoro per la partecipazione alle commissioni, partecipazioni che comportano rimborsi alle aziende se di natura private e se pubbliche disservizi o costi occulti.

Vi pare poco?

La cosa migliore sarebbe l'annullamento della delibera del Consiglio che stabilisce il nuovo numero dei componenti le commissioni permanenti per il duplice motivo: violazione del regolamento comunale ed induzione erronea nei confronti dei consiglieri ad una votazione non prevista e necessaria per una diversa composizione delle commissioni permanenti.

La serata si sarebbe potuta concludere al canto della canzone di Jovanotti, con "Ciao mamma guarda come mi diverto/che bello è, quando c'è tanta gente"... così non è; rimane solo da aspettare che le nuove "caste" siano più eticamente castigate e meno demagogicamente spendaccione ed abbiano più rispetto nei confronti dei contribuenti; di tasse non vedremo mai alcun abbattimento se non... con il binocolo.

Piero Borrello



Lavoro nero

In questi giorni, dopo l'azione portata avanti nei confronti del lavoro "nero" nel territorio del Comune di Cortona, sto ricevendo varie segnalazioni, tutte da verificare, indicanti attività di lavoro illecito, portate avanti probabilmente da persone che non sono regolarmente iscritte. Molti artigiani, specie in un momento particolare di crisi, come quello che sta attanagliando l'Italia, quindi anche il nostro territorio, si stanno lamentando soprattutto per la concorrenza sleale che sta danneggiando le aziende serie del territorio. Evidentemente, chi svolge attività di lavoro "nero" ha un vantaggio abnorme in termini economici, nei confronti di chi è regolarmente iscritto e paga le tasse, oltre ad avere costi fissi di esercizio. Non capisco come mai, anche le associazioni di categoria, informate abbondantemente dagli iscritti, non hanno iniziato una vera battaglia, tesa a stanare i furbetti. Ricordo che durante una riunione tenutasi a Camucia, con le associazioni di categoria degli artigiani, nella stessa alcuni soggetti si esposero fino ad affermare pesanti "realità", che a dir loro danneggiavano le loro attività.

Il Testimone

Non sono un lettore distratto. Se leggo un giornale, una rivista, un libro devo farlo nel silenzio più assoluto, possibilmente nel mio studio l'unico angolo della casa che sfugge ed è interdetto alle incursioni devastanti dei miei tre bambini. La lettura arricchisce perché è conoscenza, l'autore ci racconta una storia, ci trasmette emozioni, ci lancia un messaggio che dobbiamo comprendere ed assimilare. Sono un lettore attento e non superficiale perché ho bisogno di capire e forse perché con gli anni siamo più disincantati e si affina la capacità critica. Questa lunga introduzione serve a comprendere lo stato d'animo con cui ho letto sulla prima pagina de "L'Eturia" l'articolo di Ferruccio Fabilli "Stop ai tumorifici a Cortona ed in Valdichiana". Raccontava di un pollificio in località Badiaccia, ai confini del comune di Tuoro, con centomila penna, un impianto fotovoltaico simile ad un lago di vetro di una quarantina di etari, due enormi cilindri di 30 metri di diametro per un'altezza di 12 metri pieni di feci di pollo ed altri scarti animali e vegetali per produrre Biogas.

Ho letto avidamente l'articolo, condividendo tutto, parola per parola, facendo mie tutte le riflessioni sulla tutela della salute pubblica, sui disagi e le sofferenze della popolazione che cerca nella politica risposte concrete e trova soltanto i complici dei disastri.

Non avevo compreso chi fosse l'autore, documentatissimo ed attento, competente e sicuramente qualificato. Non compariva nella prima pagina dove iniziava l'articolo e si poteva desumere con facilità soltanto in sesta pagina dall'indirizzo di posta elettronica: Ferruccio Fabilli.

E' come se fossi entrato in una macchina del tempo vorticoso che mi ha riportato indietro di trent'anni e riproiettato in un Consiglio Comunale, quello di Cortona, animato da forze politiche scomparse, in qualche caso travolte dagli scandali di Tangentopoli come la DC e il PSI oppure geneticamente modificate da lacerazioni e strappi dolorosi con il

passato come il PCI che ha trovato la sua "naturale evoluzione" nel Partito Democratico.

Mi sono rivisto a 24 anni su quei banchi combattere le giuste battaglie nell'interesse della cittadinanza in un contesto ambientale difficilissimo contro un potere miope ed occhiuto, monolitico ed inattaccabile, forte dei numeri e del consenso popolare.

Ho rivisto il giovane Ferruccio, sullo scranno più alto, con l'espressione rassicurante, sempre calmo e misurato con l'eloquio tranquillo di un seminarista e l'immagine lontana anni luce dai compagni con lo sguardo torvo, i capelli e le barbe lunghe, l'eskimo e jeans sdruciti che ci aspettavano davanti alle scuole romane.

Ho cominciato a ricordare nitidamente le figure degli abitanti di Cortoreggio, disperati per la presenza di alcune centinaia di maiali in un insediamento ubicato in cima alla loro collina con un vascone non impermeabilizzato contenente tonnellate di liquami che trascinavano ed inquinavano le falde acquifere. Quei cittadini, dopo aver bussato inutilmente tante porte, si rivolsero al giovane consigliere comunale del Movimento Sociale, perché cercavano una soluzione accettabile e non una dissertazione filosofica sulla salute pubblica. Imparai velocemente a conoscere nitrati (nulla a che fare con i cavalli...) e nitrati generosamente presenti nelle falde.

Mi spiegarono in fretta come andava effettuata la fertirrigazione e mi dissero che ero la loro ultima speranza. Mi consigliai con i vecchi notabili del partito che mi chiesero di lasciar perdere perché coinvolgevo l'Amministrazione Comunale ma soprattutto una famiglia che allora (...) non appariva lontana dalle nostre posizioni. Alla fine feci di testa mia e preparai un documento che fu discusso in un amatissimo consiglio comunale alla presenza dei cittadini di Cortoreggio accorsi in massa.

Quel documento fu respinto col voto contrario di PCI e PSI e l'astensione della DC ma poco tempo dopo il Sindaco fu costretto a firmare un'ordinanza per disporre la cessazione di quell'attività che inquinava, produceva cattivo odore e, soprattutto, metteva a repentaglio la salute dei cittadini.

Al suo posto, sulla ridente collina di Cortoreggio, oggi c'è un agriturismo che non crea problemi e rende tutti felici, turisti e residenti. Tanti anni dopo, lo stesso sindaco che rappresentava un'Amministrazione muta e sorda al grido dei dolore dei cittadini scrive: "dopo le porcilaie che nel secondo dopoguerra volenti o nolenti ci siamo sorbiti"... "io che mi sono disamorato del modo di far politica" e ancora... "è ora di dire basta ad una gestione del territorio spregiudicata e pericolosa per la vita e la salute della gente".

Cosa è cambiato dopo trent'anni?

Proprio niente. Un brivido freddo mi ha percorso la schiena, ho provato mille sensazioni, dallo sconcerto, allo stupore, alla rabbia.

Ho sempre parlato di matrimonio d'interesse tra una classe politica miope ed incapace ed un imprenditoria cialtrona e un po' arruffona alla ricerca di buoni affari e di referenti affidabili, complice dei disastri e delle profonde ferite inferte all'ambiente.

E' una disamina dolorosa e spietata delle ragioni che rendono problematico qualunque tipo di cambiamento perché la popolazione deve necessariamente fare i conti con la politica che deve promuovere lo sviluppo del territorio e con l'imprenditoria che deve produrre ricchezza e posti di lavoro.

In fondo sono un sopravvissuto, il testimone vivente di una stagione politica scomparsa, sufficientemente lucido per percepire i cambiamenti, attento e smaltizzato per accettare e registrare tardivi ed imbarazzanti pentimenti.

Intorno soltanto le macerie e le rovine di un mondo che non c'è più con una classe politica commissariata per manifesta incapacità ed incompetenza.

C'è ancora tanto da fare, non per lanciare imbarazzanti e lancinanti gridi di dolore, ma per svegliare dal torpore e dalla proverbiale indolenza una popolazione che per sperare in un futuro migliore deve conoscere e fare i conti con gli errori del passato, con un briciolo di capacità critica e qualche semplice esercizio di memoria.

Mauro Turenci

NECROLOGIO

9 agosto 2011

I Anniversario

Arsenio Magi

E' già passato un anno da quando te ne sei andato ma sei sempre nei nostri cuori; più passa il tempo e più è forte la tua mancanza.

La moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti ricordano con affetto e amore il caro Arsenio.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Abella poesia

Piccola Francesca

Rapisce all'usignolo
la voce melodiosa.

Regala all'orecchio
carezza di canto.

Azelio Cantini

Luci

Quante luci,
si accendono nel buio...
e quanti fari
s'incrociano nella notte!
Sono come un'anima persa
in un grande cimitero;
Ora so,
che neanche una stella
brillerà più,
nella mia notte.

Albero Berti

V° Memorial Simone Marconi

Anche quest'anno l'appuntamento con gli "amici di Simone" ed il torneo di calcetto della Fossa Del Lupo si è regolarmente ripresentato.

Dal 25 giugno al 14 luglio si è giocato il Memorial Simone Marconi che è ormai giunto alla quinta edizione.

Luogo del torneo la Fossa del lupo, ovvero il campo intestato a P. Cuculi.

L'associazione Ads si propone come obiettivo di contribuire, assieme all'amministrazione Comunale, alla realizzazione di un centro sportivo intestato appunto a Simone; quest'anno però oltre a questo obiettivo primario l'associazione interverrà anche in aiuto di amici locali sfortunati che hanno anche problemi di salute e li affiancherà nelle spese mediche ed in quelle generali.

Un ulteriore segno di sensibilità di questi ragazzi verso chi ha necessità di aiuto e sostegno.

Detto questo al torneo quest'anno erano iscritte 12 squadre divise in tre gironi che si sono scontrate tra loro ed alla fase dei quarti sono giunte le prime due di ogni girone e le 2 migliori terze.

Sempre con gare di 2 tempi di 25 minuti ciascuno.

Ai quarti si sono scontrate; l'Edilizia Barbini che ha battuto la Cortonese Carni 6-3. Quindi la Toscoidraulica che ha battuto il Ristorante Preludio 4-2.

L'Acì Camucia che ha battuto Cam residenza sanitaria 16-7.

Infine Trenti Montalla che ha battuto l'Autoscuola Lodovichi 6-5.

Le semifinali si sono giocate il 12 luglio e l'Edilizia Barbini ha battuto Trenti Montalla per 5 a 4. Nell'altra semifinale l'Acì Camucia ha battuto la Toscoidraulica per 7 a 5.

Le finali che si sono disputate sabato 14 luglio hanno visto la vittoria per il terzo e quarto posto

della squadra Trenti Montalla a tavolino per 3 a 0 contro la Toscoidraulica.

La finalissima che vedeva di fronte l'Edilizia Barbini e l'Acì Camucia ha visto la vittoria della prima per 2 a 1 al termine di una gara combattuta ben giocata e ad alto spessore tecnico. Un successo. Ai primi classificati l'Edilizia Barbini il Trofeo Siomone Marconi e 2.500 euro in buoni acquisto. Ai secondi, l'Acì Camucia, il trofeo Roberto Salti e 800 euro in buoni acquisto.

Ai terzi, Trenti Montalla il trofeo Pietro Cuculi e 400 euro in buoni acquisto.

Quindi anche tanti altri trofei assegnati.

Il trofeo Michele Vanni al miglior marcatore: Fabbro Gianmarco, della squadra Acì Camucia.



Michele Vanni

Il trofeo Paolo Ponticelli al miglior portiere: Alessandro Lunguini della squadra Tenti di Montalla. Il trofeo Mirko Mancioipi al miglior giocatore: Iacopo Casini della squadra Edilizia Barbini.

Il trofeo Filippo Carini al miglior giovane: Giacomo Romizi della squadra BTL Impianti.

Il trofeo Marco Fazzini come premio fair play Autoscuola Lodovichi. Un'iniziativa encomiabile che negli anni viene riproposta con costante assiduità e che riunisce tanti amici e sportivi per un fine davvero nobile; un plauso a questi ragazzi che organizzano questo torneo tra non poche difficoltà ma con impegno costante e passione. **R. Fiorenzuoli**

Ginnastica dolce

Con l'arrivo dell'estate si è chiuso il corso della "Ginnastica Dolce", che è stata praticata con un notevole continuità ed afflusso di persone che, sotto la qualificata guida della fisioterapista Lucia Infelici, si sono ritrovate un'ora al mattino due volte alla settimana.

Il Centro Sociale porta a conoscenza di tutti i cittadini che dopo la prima quindicina del mese di settembre si riattiverà il corso, dopo aver assodato, sia la numerosa presenza, sia gli effettivi benefici che i frequentatori hanno riscontrato.

Per prendere parte al corso basta essere muniti di certificazione redatta dal medico di base e versare mensilmente una modesta quota, inoltre bisogna attivare l'iscrizione al centro sociale, l'iscrizione è comprensiva di una copertura assicurativa.

Ci pare doveroso ringraziare tutti i partecipanti che sono intervenuti soprattutto quelli che sono venuti da lontano, persino da altri

comuni. Tutti hanno riscontrato unanimi consensi sull'organizzazione del corso e sulla sua peculiarità. Oltre che effettuare appunto ore di ginnastica dolce i fre-



quentatori del corso hanno stretto una solidale amicizia sfociata in iniziative: vedi la gita a Marotta o come l'escursione ecologica, a piedi o in bici, che percorrendo il sentiero della Bonifica hanno permesso di visitare il Museo della Civiltà Contadina a Fratticiola.

E' lo scopo del Centro dare visibilità attiva alla solidarietà e all'amicizia, vogliamo fare ancora meglio e ci attiveremo per dare migliori e più esaurienti risposte a richieste che riguardano appunto il nostro "vivere assieme".

Ivan Landi

Definito il programma del Ciclopellegrinaggio 2012

Importante riunione degli organizzatori della 4^a edizione del "Ciclopellegrinaggio Terontola-Assisi: Gino Bartali, postino per la pace" con le istituzioni locali e con alcuni rappresentanti di gruppi sportivi che hanno già dato le loro adesioni.

Gaetano Castellani, presidente del Velo club Santa Maria degli Angeli racing, Ivo Faltoni, presidente del GS FAIV Valdichiana, Andrea Bartali presidente della Fondazione Gino Bartali Onlus hanno presentato manifesti e locandine dell'even-

di Gino Bartali atleta, per le sue indimenticabili imprese sportive, e uomo, per la sua integrità morale e per il suo impegno nel sociale.

Le numerose pagine che continuamente parlano di Bartali sui quotidiani sportivi e non di tutto il mondo, i libri dedicati al campione: ultimi quello del figlio Andrea, recentemente presentato a Bastia Umbra, e quello della giornalista americana Aili Adamson, rivelano sempre fatti nuovi e sconosciuti ad accrescere i meriti e la personalità di Gino Bartali.



Ciclopellegrinaggio 2011 la partenza da Terontola

to in programma domenica 9 settembre.

Quest'anno per questa data non sono previste altre manifestazioni ciclistiche in Umbria, grazie alla sensibilità e alla disponibilità del Comitato Regionale della Federazione Ciclistica Italiana che ha così voluto concentrare interesse e partecipazione su questo ormai storico "Ciclopellegrinaggio".

La presenza di grossi personaggi del ciclismo a partire da Alfredo Martini, vice presidente onorario della Federazione, di ex olimpionici come Marino Vigna e Livio Trapè, di ex professionisti che hanno corso con Bartali, di tanti appassionati provenienti da varie regioni hanno dato prestigio a questo "incontro ciclistico" in ricordo

Proprio il tracciato del Ciclopellegrinaggio ripropone l'itinerario percorso da "gimettaccio" per trasportare, nascosti nelle canne della sua bici, falsi documenti intestati ad ebrei che, con questo stratagemma, riuscirono ad evitare i campi di sterminio nazisti.

Le numerose testimonianze che continuano ad arrivare sentiranno la dedica a Gino Bartali di un albero nell'orto dei Giusti in Israele.

Si partirà alle 8.30, del 9 settembre, dalla stazione di Terontola, costeggiando il Trasimeno si tocca Magione, Perugia, Bastia, S. Maria e arrivo intorno alle 12.00 in piazza S. Francesco ad Assisi. **Gino Goti**

Santucci all'Olimpiade non va oltre il 7° posto

Il nuotatore Cortonese Michele Santucci ha ottenuto con la staffetta 4 per 100 stile libero il settimo posto alle Olimpiadi di Londra.

una discreta capacità di sognare ed il duro realismo della competizione olimpica ha messo invece subito in chiaro i rapporti di forza tra le superpotenze del nuoto.

Sin dalle batterie della mattinata l'Italia ha sofferto sotto i colpi delle potenti bracciate francesi, australiane e statunitensi. Il parziale al termine delle batterie di qualificazione regalava comunque un sorriso all'ora di pranzo con la

straripante forza di squadre come Francia, USA, Russia e Australia. Tutti gli staffettisti italiani hanno nuotato con tempi similari, senza alti e bassi, arrendendosi presto al netto dominio avversario. Anche Santucci, con una prestazione in linea ai compagni di squadra, ha visto impotente naufragare i suoi sogni medaglia.

Il nuotatore del nostro territorio è apparso molto deluso nel dopogara e giustamente ha ricordato amareggiato che era nel potenziale degli azzurri abbassare di almeno due secondi il tempo finale.

In realtà anche ciò non



notizia che l'Italia aveva centrato l'ottavo tempo complessivo, valevole per l'accesso alla finalissima.

Così tutti sintonizzati su Raidue, alle dieci di sera, per la diretta della finale della gara regina del nuoto che vede un Cortonese difendere i colori dell'Italia in qualità di titolare della staffetta stile libero. Accanto a lui in vasca monumenti del nuoto come l'uomo più medagliato della storia olimpica Michael Phelps, l'australiano Magnussen ed il francese Agnel.

Michele Santucci ha nuotato questa gara decisiva come terzo staffettista dell'Italia, facendo registrare un 48e8 non esaltante ma che è servito ad amministrare il settimo posto ereditato dal secondo staffettista Orsi.

L'Italia ha chiuso la finale olimpica con il tempo di 3:14e13 davanti al solo Belgio e subito dietro alla Germania, già sconfitta appena due mesi orsono agli europei in Ungheria. La prestazione della nostra squadra è stata regolare, in contrasto con la

sarebbe bastato per l'agognata medaglia ma almeno il quinto posto era sicuramente a portata di mano per l'Italia. Rispetto all'Europeo di Maggio non ci sono stati gli auspici progressi e di contro abbiamo permesso a squadre come la Germania di superarci.

Paradossalmente le delusioni poi arrivate dalle altre gare veloci del nuoto, con la disfatta persino di campioni come la Pellegrini e Magnini, rendono un po' meno amara questa opaca prova della staffetta. Anzi alla luce dei risultati dei giorni successivi è proprio quella della staffetta 4x100 una delle prestazioni più facilmente accettabili in casa Italia, con il merito di essere l'unica staffetta maschile azzurra qualificata per una finale a Londra 2012.

Santucci, classe 1989, avrà tempo per riscattarsi e comunicare la sua partecipazione all'Olimpiade da titolare rimane un enorme risultato sportivo che nasce dalle piscine comunali del Centro Nuoto Cortona.

Valerio Palombaro



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Emma Stone: La ragazza di Spider-Man

Dalla studentessa "facile" in Easy Girl alla ragazza del bar rimorchiata dal playboy Ryan Gosling in Crazy, Stupid, Love, dalla determinata scrittrice in The Help alla girlfriend di Peter Parker/ Andrew Garfield in The Amazing Spider-Man. Ecco, i volti della donna di Spider-Man.

Si è fatta notare sbattendo i grandi occhi smeraldo lungo i corridoi del liceo in Easy Girl. Poi, ha tirato fuori le unghie in Crazy, Stupid, Love sminuendo l'ego dello sciupefemmine, Ryan Gosling, perduto nel suo sguardo alla "Bette Davis". Successivamente, ha inforcato gli occhiali di giornalista a caccia di scoop, lottando per una giusta causa in The Help. Oggi, Emma Stone fa palpitare il cuore del ragazzo-aracnide, Andrew Garfield, in The Amazing Spider-Man il cui set fu galeotto per la coppia di attori. Ecco, il percorso cinematografico che ha condotto questa "rossa di serie" fra le braccia dell'Uomo-Ragno.

- **Amelia in The Rocker - Il batterista nudo (2008)**

La scettica bassista della band del liceo che non ha fiducia nelle potenzialità del batterista, Rainn Wilson.

- **Natalie ne La coniglietta di casa (2008)**

E' la sciatta studentessa del campus che, grazie alle dritte della playmate Anna Faris, si trasformerà in bomba sexy.

- **Allison Vandermeersh ne La rivolta delle ex (2009)**

Interpreta la girlfriend delle superiori del playboy impenitente, Matthew McConaughey, sbucando dal suo letto sotto forma di "fantasma delle ex del passato".

- **Wichita in Benvenuti a Zombieland (2009)**

E' la ragazza tosta di Jesse Eisenberg che mette fuori gioco i non-morti di un luna park infestato da zombie.

- **Grace Faraday in Gangster Squad (2012)**

La conturbante pupa del criminale, Sean Penn, che semina discordia seducendo il sergente Ryan Gosling.

Pallavolo Cortona Volley

Parla il neo presidente Enrico Lombardini

L Cortona Volley dalla metà di luglio ha un nuovo presidente; si tratta di Enrico Lombardini, che succede ad Andrea Montigiani. La pallavolo con lui il prossimo anno presenterà le due squadre maggiori che giccheranno in serie C.

La squadra femminile neo promossa e quella maschile iscritta in serie C dopo l'abbandono della B1 per i noti motivi.

Sarà un anno difficile ed importante assieme che dovrà essere un nuovo punto di partenza per un progetto che vedrà i giovani dei vivai più che mai al centro dell'attenzione e della considerazione.

Ma sentiamo cosa ci ha detto il neo presidente in questa intervista.

Come saranno strutturate le squadre il prossimo anno?

Ritengo che abbiamo fatto un buon lavoro sinora per l'organizzazione delle squadre. Ripartiamo dalla serie C sia per il maschile che per la femminile, campionati Regionali che per noi rivestono comunque una grande importanza. Inoltre faremo anche una serie D maschile che sarà giocata come Camucia Volley. Quest'anno sarà anche quello della grande unione tra queste due società.

Il Cortona Volley è ben più grande ben strutturata con oltre trenta anni di storia ed il Camucia Volley nato come gruppo sportivo di amici si è poi trasformato nel tempo in squadra.

Noi vorremo utilizzare il Camucia, condividere con i loro dirigenti un progetto che preveda l'inserimento dei giovani nelle loro fila per farli crescere e maturare e inserirli in serie superiori. Abbiamo una ottima collaborazione.

Abbiamo fatto scelte mirate tecnicamente e posso dire che il primo punto della società è quello di investire sui giovani, sotto tutti gli aspetti.

E' un obbligo perché il territorio non ha le risorse economiche per sopportare altrimenti serie superiori e anche un dovere per far crescere quei pochi ragazzi che vogliono migliorare e devono poter avere la possibilità di "giocarsela", con i tecnici giusti che li aiutino a sviluppare le loro potenzialità.

Quali giocatori utilizzerete?

Nella serie C partiamo con i pilastri della B1, i nostri pilastri, ossia: Marcello Pareti, Gabriele Terzaroli, Luca Bartolini e spero anche Alfredo Milighetti; con loro

riponderemo una squadra importante con inserimenti esterni che non sarà difficile trovare visto che in molti vogliono venire a giocare a Cortona.

In serie D abbiamo i ragazzi più giovani a partire dall'Under 15/16 sino a ragazzi di venti e più anni che spero possano ancora arrivare a più alti traguardi.

Per la squadra femminile l'anno scorso abbiamo vissuto una annata dura ma bellissima e l'ho vissuta come direttore tecnico di questo gruppo che ha raggiunto un traguardo eccezionale visti i mezzi ed i numeri a disposizione.

La conquista della serie C è stata una grande soddisfazione.

Ripartiamo anche con loro, con qualche assenza per lavoro e qualche infortunio che stiamo perfezionando, stiamo facendo un buon lavoro e ritengo che la rosa sarà competitiva per la serie C.

Chi saranno gli allenatori delle varie squadre?

Carmen Pimentel è stata riconfermata alla grande dopo il successo dell'anno passato per la squadra femminile; la serie C maschile l'abbiamo affidata a Pietro Salvi che ha seguito la serie C del Camucia anno scorso e abbiamo continuato la collaborazione.

In serie D c'è l'inserimento di due persone l'allenatore Leonardi Andrea, ex del Monte San Savino, con cui abbiamo condiviso il progetto sui giovani del vivaio della Valdichiana in generale e Sandro Veltroni che sarà il suo secondo ed aiuto.

Quali gli obiettivi della squadra di serie C maschile e di quella femminile?

L'obiettivo della società è quello di fare dei campionati di ottimo livello ma vorrei che da questo campionato nascessero delle squadre ben organizzate e strutturate con degli allenatori che riescano a dare tranquillità e sicurezza di gioco e con la presa di coscienza che su alcuni ruoli dovremo investire. E' una sorta di prova perché comunque la società oltre l'obiettivo di fare buoni campionati e investire sul settore giovanile ha anche un grande debito morale nel riuscire a gestire le varie pendenze che ci sono ancora sospese. La società onorerà i suoi arretrati e come presidente mi prendo questo impegno.

Cosa vuol dire alla gente che ha seguito la squadra in B1?

Mi rendo conto che lo spettacolo della B1 non può essere paragonato con quella della serie C, ma quest'anno in queste squa-

dre giocheranno ragazzi del posto ed il divertimento sarà di vedere i nostri atleti battersi per il loro territorio. Lo spettacolo sarà comunque avvincente, ne sono certo e spero che il pubblico aderisca a favore delle squadre e continui ad appoggiare anche la società.

Il nostro progetto di fondo è di diversi anni e puntiamo sui giovani e sulle cariche tecniche per farli crescere. Un grande lavoro di riorganizzazione.

Per le squadre giovanili cosa avete intenzione di fare?

Vorremmo che per i giovani venga fatto il massimo e per questo puntiamo a organizzarli bene; nel femminile ci sono tante atlete di valore e da far crescere nel maschile i numeri sono per ora più limitati ma puntiamo a far crescere anche loro in qualità e numero. Ci saranno tanti campionati nel femminile con un grande impegno degli allenatori e del nostro direttore tecnico Alberto Cuseri.

Come intende avvicinare

gli sponsors che anche per la serie C sono importantissimi?

Questa società ha bisogno di tutto l'aiuto e l'appoggio che ha avuto in questi anni. Riteniamo che il bacino di utenza della Valdichiana sia ampio e pur in un periodo di crisi ci possano essere ancora margini buoni. Si devono trovare strade nuove, avvicinare nuove persone e farli appassionare a questo sport che può essere un ottimo ritorno visto che è pulito divertente e avvincente sotto tanti aspetti e con loro possiamo ricreare dei budget possibili che ci possano essere sufficienti in questa stagione.

In bocca al lupo Presidente, vuole aggiungere qualcosa?

Ringrazio sì d'ora tutti e tengo a dire che lavorerò con tanta passione per questa società e per questo sport; ho giocato a pallavolo per 20 anni e adesso questa nuova veste mi piace e affascina. Lavorerò anche con il cuore.

Riccardo Fiorenzuoli

L'importanza del Premio Fair Play Mecenate

Lo sport, come la musica, è qualcosa di universale, qualcosa che è comprensibile in tutto il mondo, senza distinzioni sociali, etniche o religiose. Non solo lo sport è universale, ma lo sono anche i suoi valori. Questa frase del Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Jacques Rogge, racchiude il significato profondo, l'essenza più vera dello sport. Lo sport è pur sempre un gioco ma al contempo è un elemento importante per la vita della società. Lo sport ha un significato universalmente valido perché insegna il rispetto delle regole, la lealtà verso l'avversario, è una scuola di vita.



Fair Play Mecenate 2012

Come nella quotidianità si può avere la vittoria, massimo coronamento di impegni e sacrifici, o la sconfitta da accettare con sportività e da cui si possono sempre trarre utili insegnamenti.

Il premio fair play Mecenate nasce in sintonia con questo spirito. Ormai da sette anni questa manifestazione porta a Cortona sportivi di grande livello per ritirare un riconoscimento all'etica sportiva ed al comportamento esemplare in campo e fuori.

Ancora più sentita l'edizione del premio Fair Play Mecenate 2012 coincidente con le Olimpiadi di Londra. Tanti i campioni olimpici arrivati nella città etrusca, uno per ogni edizione delle Olimpiadi da Roma 1960 a Pechino 2008. Tra questi il mitico Rai- mondo D'Inzeo (sei volte sul podio olimpico nell'equitazione), il giovane Matteo Tagliariol, la grande nuotatrice Novella Calligari, Irena Szewinska, Kipchoke Keino, Fiona May, Elisabetta Lipa (8 medaglie nel canottaggio) ed Igor

Cassina, atleta capace di iscriverne il suo cognome nella storia della ginnastica, avendo ideato, brevettato e realizzato un "movimento" tutto suo.

Non poteva mancare Raisport, oltreché altri sportivi come il Presidente dell'AssoCalciatori Damiano Tommasi ed il grande ciclista Felice Gimondi.

Inoltre premiato anche il calciatore Simone Farina, alla ribalta lo scorso inverno perché protagonista di un gesto sportivo quando ha rifiutato soldi per falsare una competizione a tavolino.

Il Premio Internazionale Fair Play Mecenate, nato nel 1997 dall'idea di Angelo Morelli e Chiara Fatai, si è guadagnato da molti anni l'adesione del Presidente della Repubblica e il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Integrazione e della Cooperazione e del Coni.

Imprescindibile sempre il sostegno della comunità locale, la collaborazione del Comune di Cortona, della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo della C.C.I.A.A., Arezzo di Confagricoltura Arezzo e di Confindustria Arezzo, dell'Università di Lettere e Filosofia di Arezzo, oltre a numerosi sponsor privati tra cui Banca Valdichiana e Italpreziosi.

Questa manifestazione deve essere tenuta ben stretta dalla città di Cortona.

In quest'anno segnato dalla dipartita del Tuscan Sun, evento cardine dell'estate Cortonese, è importante che invece questo evento cresca e diventi sempre più associato alla città etrusca, punto di riferimento per il movimento sportivo internazionale.

Dopo questa festa di sport celebrata a Cortona si aprono in questi giorni le Olimpiadi di Londra. Con l'occasione auguriamo al rappresentante Cortonese, Michele Santucci, ed a tutta la spedizione dell'Italia un'Olimpiade 2012 memorabile, magari da raccontare il prossimo anno sul palco del premio fair play Mecenate.

Valerio Palombaro

Calcio Prima Categoria Cortona Camucia

Largo ai giovani

Dopo le recenti stagioni passate a lottare per non retrocedere e dopo che anno scorso la squadra pur ben costruita non aveva reso quanto ci si aspettava e con la salvezza arrivata all'ultima giornata la società arancione ha deciso di puntare per la prossima stagione ancor più sui giovani, sfolto la rosa della passata annata di molti elementi che non rientravano più nei piani e dar modo così ai giovani del vivaio di entrare ancor più a far parte della prima squadra favorendo un ricambio sempre più improntato alle squadre giovanili arancioni e ad abbassare l'età media della squadra.

Come prima mossa non è stato confermato l'allenatore Claudio Giulianini ed al suo posto la squadra è stata affidata a Massimiliano Bernardini già giocatore ed allenatore in seconda nella passata stagione che intraprende questa avventura con la piena fiducia della società.

A lui sarà affiancato Pulcinelli Federico come allenatore in seconda.

Per quanto riguarda la rosa dei giocatori molte partenze come quella del portiere Lunghini rimpiazzato da Mecarozzi, ex del Marciano: in arrivo poi Salvadori dal Monte San Savino, quindi Rubecchini dall'Arno Laterina che ha rimpiazzato Spensierati. Sono saliti dalla Juniores classe '93 oltre a Farnetani e Manfreda che già l'anno scorso hanno giocato in prima squadra anche Cattelino, Milleri, Guerrini, Maccarini, Sina, Caka, Rossit, Quadri e Solfanelli.

Il 16 luglio poi in occasione della presentazione della squadra è stata l'occasione anche per chiudere la campagna acquisti con l'ingaggio della punta Zammarchi Michael proveniente dal Marciano di Grosseto.

Dalla passata stagione restano nella rosa Baracchi, Faralli Nicola, Farnetani, Gori, Mammoli, Manfreda, Rachini, Rofani, Rossi, e Totobrocchi.

In partenza molti nomi della passata stagione come Lunghini,

Spensierati, Faralli Daniele, Magini, Mercadante, Pelucchini, Scarlato e Romizi (svincolati) infine Pulcinelli sarà l'allenatore in seconda, con lo spirito di far giocare in prima squadra un sempre maggior numero di giovani del vivaio e rendere effettiva quella valorizzazione di talenti locali tanto inseguita.

La scelta dell'allenatore "interna" va nella direzione comunque di una continuità di programmi che già negli anni passati era stata scelta e perseguita.

Far giocare in prima squadra giovani del vivaio, minimizzare le uscite e le spese e non perseguire a tutti i costi di voler fare risultato prima di tutto ma puntare a far crescere i propri talenti sembra sempre più la filosofia più inseguita e speriamo anche vincente di società e quello che negli anni precedenti restava poi solo nelle parole si vede effettivamente sul campo complice anche la crisi economica che non risparmia nessuno.

Intanto la preparazione vera e propria comincerà il 16 agosto dopo la ormai tradizionale e irrinunciabile Sagra della Bistecca che ci auguriamo porti cospicui fondi alla squadra e sia ancora una volta un successo e riunisca tanta gente a Cortona per la squadra e la città.

Riccardo Fiorenzuoli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglione del Lago
Foiano
Sansepolcro
Gubbio

FUTURE OFFICE S.A.S.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

CEDAM IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
http://www.cedaminipianti.it - E.mail: info@cedaminipianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldaroni

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli,

Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci,

Stefano Duranti, Mara Jogna Prat, Mario

Gazzini, Ivan Landi, Mario Parigi, Francesca Pel-

leggrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario

Ruggini, Danilo Sestini, Monia Tarquini, padre

Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi, Ga-

briele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldaroni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

tuccioli

Progetto Grafico: G.Giordani

Foto: Fotomaster

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazio-

nale 51 - 52044 Cortona

TARIFFE: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità

annua (23 numeri) euro 258,00 (iva

esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità an-

nuua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) -

altri formati prezzo da concordare

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Gli articoli sono pubblicati sotto la

personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione

martedì 7, è in tipografia

mercoledì 8 agosto 2012

ATTUALITÀ

**Il Festival dei cortonesi
Concerti d'estate
Energie alternative, basta chiacchiere**

CULTURA

Appuntamento con la Mostra Fotografia del Foto Club Etruria
Roberto Ghezzi in Mostra a Palazzo Ferretti
Ospite nel salotto di Gino Severini

DAL TERRITORIO

PERGO

Pergo ha perso un'occasione

PORTOLE

Grande successo delle Feste di Elisa

CORTONA

50° Cortona Chateau Chinon

SPORT

**V° Memorial Simone Marconi
Cortona Volley parla il neo presidente Lombardini
Santucci all'Olimpiade non va oltre il 7° posto**